

Istituto Tecnico Economico e Tecnologico “Padre A.M. TANNOIA”

Via XXIV Maggio, 62 – 70033 CORATO (BA) Tel. 080/8721097 – C.F. 83002250724

Sez. Staccata: Via Madonna delle Grazie, 1 – RUVO di PUGLIA Tel.:080/3628299

e-mail: batd09000L@istruzione.it sito: www.itet-tannoia.edu.it Pec: batd09000L@pec.istruzione.it



PTOF

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2025-2028

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto I.T.E.T. Padre A.M. TANNOIA è stato elaborato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 18/11/2025 con delibera n.2 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 18/11/2025 con delibera n.134.

INDICE

1	<i>LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO</i>	pag. 1
1.1	Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	pag. 1
1.2	Caratteristiche principali della scuola	pag. 2
1.3	Risorse professionali	pag. 2
1.4	Attrezzature e infrastrutture materiali	pag. 3
2	<i>LE SCELTE STRATEGICHE</i>	pag. 4
2.1	Priorità desunte dal RAV	pag. 4
2.2	Obiettivi formativi prioritari	pag. 5
2.3	Il PTOF e il Piano di miglioramento	pag. 6
3	<i>L'OFFERTA FORMATIVA</i>	pag. 7
3.1	Traguardi in uscita	pag. 8
3.2	Insegnamenti e quadro orario	pag. 14
3.3	Curricolo di Istituto	pag. 22
3.3.1	Progettazione del curriculum	pag. 22
3.3.2	Ambienti di apprendimento	pag. 23
3.3.3	Iniziative di potenziamento del tempo scolastico	pag. 24
3.3.4	Iniziative di ampliamento dell'O.F.	pag. 24
3.3.5	Internazionalizzazione	pag. 25
3.3.6	Curricolo Verticale di Educazione Civica	pag. 25
3.3.7	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica	pag. 60
3.3.8	Sostegno all'apprendimento e recupero dei debiti scolastici	pag. 60
3.3.9	Inclusione	pag. 61
3.3.10	Studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione Cattolica (IRC)	pag. 66
3.3.11	Valorizzazione del merito	pag. 67
3.3.12	Continuità e orientamento: il curriculum verticale di orientamento	pag. 67
3.4	Percorsi per la Formazione Scuola-Lavoro	pag. 76
3.5	Attività previste per il PNSD	pag. 82
3.6	Verifica e valutazione degli apprendimenti	pag. 84
4	<i>L'ORGANIZZAZIONE</i>	pag. 90
4.1	Modello Organizzativo	pag. 90
4.2	Uffici	pag. 93
4.3	Orientamento strategico	pag. 95
4.3.1	Funzionigramma	pag. 96
4.3.2	Valorizzazione Risorse Umane	pag. 104
4.3.3	Gestione delle Risorse Economiche	pag. 105

4.4	Integrazione con il Territorio	pag. 106
4.4.1	Rapporti con le famiglie	pag. 106
4.4.2	Reti	pag. 107
4.5	Autovalutazione e valutazione del PTOF	pag. 115

ALLEGATI al PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

L'Istituto Tecnico Statale Economico e Tecnologico (I.T.E.T.) è intitolato a **Padre A.M. Tannoia**, Padre Antonio Tannoia, Redentorista, scrittore e studioso nato a Corato il 27 ottobre 1727, primo biografo di S. Alfonso, fu un letterato raffinato e per la pubblicazione delle molte opere meritò di essere insignito della laurea dell'Accademia Fiorentina.

1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il bacino di riferimento dell'I.T.E.T. "Tannoia" comprende i territori di Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi e Andria.

Per l'analisi dell'economia del territorio sono stati utilizzati dati provenienti da fonti camerali (Camera di Commercio), bancarie (Banche Imprese), che ci hanno consentito di comporre un quadro di sintesi che ci restituisce l'immagine di un ambito produttivo dove permangono, principalmente, attività tradizionali (nell'agricoltura e nell'artigianato).

Approfondendo tali dati emerge che, nell'agricoltura e nei relativi servizi, i Comuni si equivalgono per numerosità delle imprese. Ruvo di Puglia e Terlizzi, demograficamente più piccoli di Corato e Andria, hanno una spiccata vocazione agricola. Per Corato e Andria, invece le attività economiche risultano ben diversificate, tra esse spiccano quelle operanti nell'agro-alimentare, nell'abbigliamento, nella meccanica, nel terziario avanzato (GDO, trasporti e logistica, servizi alle imprese ecc...).

Accanto alle imprese, è ben sviluppato il comparto delle libere attività professionali studi legali, commerciali e di ingegneria, a supporto degli operatori economici. A ciò va aggiunto il Terzo Settore, Avanzato e ONLUS, il quale fornisce un importante contributo alle città oltre che per il prodotto interno lordo generato anche per la crescita sociale e culturale del territorio.

Il contesto sociale, caratterizzato da vivacità di iniziative, non è esente tuttavia da forme di disagio derivanti dai mutamenti nella struttura dei gruppi sociali. Si rileva, altresì, la presenza di nuclei familiari provenienti da aree extracomunitarie come i Paesi dell'Est Europa, Nord e Centro Africa, Cina, ecc...

L'Istituto, da sempre punto di riferimento nella rete scolastica locale, è impegnato attivamente a intercettare e soddisfare i bisogni formativi tradizionali ed emergenti.

1.2 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

LA NOSTRA VISION

L'intera comunità dell'I.T.E.T "Padre A. M. Tannoia" riconosce il valore fondamentale della scuola come luogo di educazione e cultura, protesa alla formazione di personalità complete sotto il profilo umano, sociale e professionale, nella consapevolezza delle grandi trasformazioni e della complessità del mondo contemporaneo.

LA NOSTRA MISSION

L'I.T.E.T. "Padre A.M. TANNOIA" nel rispetto delle norme istitutive, degli ordinamenti previsti e nell'ottica del raggiungimento del successo scolastico e formativo di tutti gli studenti, propone:

- un'offerta formativa articolata e variegata, attenta alla formazione umana, sociale e professionale in grado di garantire l'inserimento nel mercato del lavoro o il prosieguo degli studi nella formazione tecnica superiore (ITS) o a livello universitario;
- un ambiente formativo volto a favorire la crescita e la valorizzazione della persona, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno nonché delle scelte educative delle famiglie;
- una formazione mirata alla creazione di figure professionali che possano valorizzare le attività economiche presenti sul territorio attraverso lo sviluppo delle soft skill e hard skill in un mercato del lavoro in continua evoluzione;
- una formazione inserita in un quadro di cooperazione fra scuola e territorio, secondo i principi previsti dalla Costituzione.

1.3 RISORSE PROFESSIONALI

Il personale è costituito da circa 121 docenti e 26 unità di personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

La stabilità del corpo docente favorisce la continuità delle esperienze formative e delle buone pratiche realizzate. I docenti sono motivati alla formazione permanente e alla crescita professionale.

1.4 ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

La dotazione strumentale di entrambe le sedi è rappresentata da:

- 8 laboratori informatici con collegamenti internet (di cui 4 mobili con 144 notebook e 97 iPad);
- 3 classi digitali con 105 iPad in dotazione e arredo modulare e di facile adattamento (due su Corato 1 su Ruvo di Puglia);
- 2 laboratori di Comunicazione con strumentazione podcast (1 su Corato e 1 su Ruvo di Puglia);
- 1 laboratorio finalizzato all'indirizzo Costruzione Ambiente e Territorio (nella sede di Corato).

Classi ibride (tutte le classi) dotate di digital board e connessione ad internet con utilizzo di strumentazione informatica mobile, visori, sensori Iot, droni programmabili.

Inoltre l'Istituto dispone di:

- 1 serra idroponica con camera di crescita;
- 1 laboratorio di trasformazione e produzione;
- 4 laboratori chimico-scientifici (di cui 1 mobile);
- 2 droni con relative dotazioni di rilievo e elaborazione dati per rilevazione aerea utilizzati in agricoltura e Territorio;
- 2 palestre coperte;
- 1 palestra scoperta nella sede di Corato dotata di campo di calcetto in erba sintetica.

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

L'Istituto rappresenta un nodo strategico per la crescita della società e per lo sviluppo del suo capitale umano, elemento imprescindibile e fondamento del progresso culturale ed economico. In tale prospettiva, la valutazione dei punti di forza e delle aree di criticità dell'azione istituzionale assume un ruolo centrale, al fine di superare logiche autoreferenziali e promuovere una concreta cultura della rendicontazione sociale.

A partire dall'anno scolastico 2014/2015, l'Istituto ha avviato un articolato processo di autovalutazione che ha coinvolto in maniera attiva tutte le componenti della comunità scolastica — docenti, personale ATA, studenti e famiglie — e che ha trovato espressione nel Rapporto di Autovalutazione (RAV). Il documento, elaborato dal Nucleo Interno di Valutazione (NIV), è stato approvato e periodicamente aggiornato dal Collegio dei Docenti, in coerenza con le scadenze e le linee guida ministeriali. In esito a tale processo, per il triennio 2025/2028, è stata individuata l'area di criticità sulla quale “prioritariamente” intervenire allo scopo di raggiungere traguardi ben precisi. Le priorità e i traguardi individuati nel RAV, sono i seguenti:

ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDI
1. Risultati scolastici	Migliorare i risultati scolastici in Italiano, Matematica del primo biennio.	Diminuire del 3% il numero di studenti con sospensione del giudizio nel primo biennio.
2. Risultati Prove Standardizzate	Ridurre il numero di studenti a rischio dispersione.	Diminuire del 4% il numero degli studenti che conseguono i livelli 1 e 2 nelle prove standardizzate di secondo anno

2.2 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (art. 1 comma 7, L.107/2015)

L'art. 1 comma 7 della L.107/2015 indica gli obiettivi ritenuti dal legislatore come prioritari all'interno dei quali le scuole possono individuare, secondo la propria autonoma valutazione, quelli da perseguire nel triennio di riferimento del PTOF.

Alla luce delle esigenze evidenziate nel RAV, l'I.T.E.T. "Tannoia" individua i seguenti obiettivi prioritari declinati nel presente PTOF:

- **SVILUPPO e POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI STUDENTI** nello spirito delle Competenze europee per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Consiglio U.E. del 22 maggio 2018 anche attraverso la creazione di adeguati e nuovi ambienti di apprendimento riconoscendo il valore strategico delle discipline STEM;
- **INTERNAZIONALIZZAZIONE** con l'obiettivo di formare studenti capaci di operare in contesti globali, in un'economia e in un mercato di lavoro sempre più interconnessi;
- **DEFINIZIONE DI UN SISTEMA DI ORIENTAMENTO** in entrata, in itinere e in uscita anche attraverso la valorizzazione della Formazione Scuola Lavoro;
- **PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA** avvalendosi anche del supporto degli Enti locali, dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio nonché del terzo settore;
- **VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI FSL;**
- **POTENZIAMENTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA E BENESSERE A SCUOLA** attraverso percorsi individualizzati e personalizzati mirati all'eliminazione di ogni forma di esclusione/discriminazione;
- **VALORIZZAZIONE DEL MERITO** inteso come impegno serio e responsabile, collaborativo e solidale;
- **SVILUPPO DI COMPETENZE ISPIRATE A STILI DI VITA SANI E RISPETTOSI DELL'AMBIENTE;**
- **VALORIZZAZIONE DELLA SCUOLA COME COMUNITÀ APERTA AL TERRITORIO** in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e la comunità locale per ridurre i divari territoriali;
- **SVILUPPO DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL'IA** sulla base delle Linee guida adottate dal D.M. n.166 del 09 agosto 2025.

2.3 Il PTOF e il PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) si configura quale quadro organico e coerente delle scelte di natura educativa, didattica, metodologica, organizzativa e gestionale operate dall'Istituto. Tali scelte tengono in attenta considerazione le esigenze formative degli studenti e delle loro famiglie, nonché le caratteristiche e le istanze provenienti dal contesto socio-economico e culturale di riferimento.

Il PTOF non si limita, pertanto, a svolgere una mera funzione documentale o ad assolvere un obbligo amministrativo, ma rappresenta uno strumento programmatico dinamico, soggetto a costanti processi di monitoraggio, verifica e revisione, in un'ottica di miglioramento continuo e progressivo della qualità del servizio scolastico.

Il Piano di Miglioramento (PdM) costituisce parte integrante e qualificante del PTOF, in quanto delinea, all'interno di specifiche aree di processo ritenute strategiche — di natura educativa-didattica e/o organizzativo-gestionale — le azioni prioritarie individuate dal Collegio dei Docenti per il raggiungimento delle Priorità e dei Traguardi prefissati. In tale prospettiva, il PdM orienta la pianificazione e l'utilizzo delle risorse disponibili in modo coerente con le finalità di sviluppo e innovazione dell'Istituto.

Il Piano di Miglioramento relativo al triennio 2025/2028 è riportato in allegato al presente documento (Allegato 1).

L'OFFERTA FORMATIVA

PREMESSA

L'offerta formativa della scuola si articola nei seguenti due settori:

- **SETTORE ECONOMICO**
- **SETTORE TECNOLOGICO**

Il SETTORE ECONOMICO si articola in due indirizzi:

□ **Indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing (AFM)**

Il percorso formativo si articola in due bienni e in un monoennio finale. Il primo biennio è comune a tutte le articolazioni; durante il secondo anno, lo studente è chiamato a scegliere se proseguire in una delle seguenti articolazioni:

- **Amministrazione Finanza e Marketing (AFM)** – presente in entrambe le sedi di Corato e Ruvo di Puglia;
 - **Sistemi Informativi Aziendali (SIA)** – presente in entrambe le sedi di Corato e Ruvo di Puglia;
 - **Relazioni Internazionali per il Marketing (RIM)** – presente solo presso la sede di Corato
- **Indirizzo Turismo** – presente solo presso la sede di Ruvo di Puglia
- percorso quinquennale;
 - percorso sperimentale quadriennale (filiera formativa integrata 4+2).

Il SETTORE TECNOLOGICO è presente solo presso la sede centrale di Corato e si articola in due diversi INDIRIZZI:

□ **Indirizzo Costruzioni, Ambiente e territorio (CAT)** con potenziamento giuridico-economico nel triennio.

□ **Indirizzo AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA** che prosegue con l'articolazione "Produzioni e trasformazioni" con potenziamento giuridico-economico:

- percorso quinquennale;
- percorso sperimentale quadriennale (filiera formativa integrata 4+2) attivo dall'a.s. 2025/2026.

3.1 TRAGUARDI IN USCITA

I percorsi degli Istituti Tecnici hanno durata quinquennale e/o quadriennale e si concludono con il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore.

Il profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Tecnici (PECUP)

L'identità degli Istituti Tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in correlazione a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese e in linea con le indicazioni dell'Unione Europea.

I percorsi degli Istituti Tecnici si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro, sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue e assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

Le azioni e i progetti dell'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica sono definiti nell'ambito del curriculum verticale di Educazione Civica.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale/ quadriennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'Università, al sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi dell'istruzione tecnica

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici gli studenti, attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo e la valorizzazione della loro creatività e autonomia, sono in grado di:

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;

- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi;
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
- padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;
- collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale;
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore economico

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per **la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo.**

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici. In particolare, sono in grado di:

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

In particolare,

- **Indirizzo “Amministrazione, Finanza e Marketing”** persegue lo sviluppo di competenze relative alla gestione aziendale nel suo insieme e all'interpretazione dei risultati economici, con le specificità relative alle funzioni in cui si articola il sistema azienda (amministrazione, pianificazione, controllo, finanza, commerciale, sistema informativo e gestioni speciali).

Esso presenta ulteriori due articolazioni specifiche:

- **“Relazioni internazionali per il Marketing”**: approfondisce gli aspetti relativi alla gestione delle relazioni commerciali internazionali riguardanti differenti realtà geo-politiche e settoriali e assicura le competenze necessarie a livello culturale, linguistico e tecnico;
- **“Sistemi informativi aziendali”**: sviluppa competenze relative alla gestione del sistema informativo aziendale, alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi,

alla realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, della comunicazione in rete e della sicurezza informatica.

- **Indirizzo “Turismo”** integra le competenze dell’ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell’azienda e contribuire all’innovazione e al miglioramento dell’impresa turistica. Esso intende promuovere abilità e conoscenze specifiche nel campo dell’analisi dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali con l’attenzione alla valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico e ambientale. Particolare attenzione è rivolta alla formazione plurilinguistica.

In particolare poi il diplomato dell’**indirizzo sperimentale turismo 4+2** possiede le seguenti competenze:

- Pianificazione e Sviluppo dell’offerta Turistica;
- Gestione e promozione delle filiere Turistiche e culturali;
- Innovazione Tecnologica e digitale;
- Gestione Economica e commerciale;
- Internazionalizzazione dell’offerta Turistica;
- Sostenibilità ed inclusione.

L’**indirizzo** contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di:

- Valorizzare il patrimonio culturale e naturale del territorio attraverso un’offerta turistica innovativa e sostenibile;
- Progettare e gestire itinerari turistici e culturali che rispondono alle esigenze del mercato nazionale e internazionale;
- Integrare tecnologie digitali per migliorare l’esperienza turistica e ottimizzare i processi gestionali;
- Promuovere il territorio con strategie di marketing e comunicazione efficaci;
- Operare in contesti internazionali, favorendo scambi culturali e collaborazioni transnazionali;
- Contribuire al rilancio economico del territorio, creando valore per le comunità locali e l’intero sistema turistico-cultura.

Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore tecnologico

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per **la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l’innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.**

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l’utilizzo di appropriate tecniche di indagine;

- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

In particolare,

□ **Indirizzo “Costruzioni, ambiente e territorio”** integra competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso degli strumenti informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali. Consente la maturazione di competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico. Il curriculum nel triennio è potenziato con l'introduzione di un'ora settimanale di discipline giuridiche ed economiche.

□ **Indirizzo “Agraria, Agroalimentare e Agroindustria”** integra competenze nel campo della organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e della valorizzazione del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti e al rispetto dell'ambiente e agli aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici.

L'articolazione **“Produzioni e Trasformazioni”** approfondisce le tematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti e all'utilizzazione delle biotecnologie. Il curriculum nel triennio è potenziato con l'introduzione di un'ora settimanale di discipline giuridiche ed economiche.

In particolare poi il diplomato dell'**indirizzo sperimentale agrario 4+2**:

- possiede competenze tecnico-scientifiche per la gestione sostenibile dell'azienda agricola;
- utilizza tecnologie digitali per il monitoraggio delle colture e l'efficientamento produttivo;

- conosce le filiere agroalimentari e i processi di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti;
- sa operare in team interdisciplinari, con capacità di problem solving e imprenditorialità;
- è orientato alla formazione continua, all'innovazione e alla sostenibilità ambientale e sociale.

L'indirizzo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di:

- innovare la didattica e digitale;
- rafforzare l'orientamento e l'occupabilità;
- promuovere la cultura della sostenibilità e dell'impresa etica;
- collaborare stabilmente con il sistema produttivo locale e con le istituzioni formative superiori.

3.2 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

In tutti gli indirizzi/articolazioni l'insegnamento di Educazione Civica è trasversale a tutte le discipline.

SETTORE ECONOMICO

✓ **Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing**

Sedi: **Corato e Ruvo di Puglia**

Disciplina/ore settimanali	I	II	III	IV	V
Religione cattolica o materie alternative	1	1	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
I Lingua straniera – Inglese	3	3	3	3	3
II Lingua straniera – Francese o Tedesco o Cinese o Spagnolo	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze Integrate (Fisica)	2				
Scienze Integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Diritto ed economia	2	2			
Diritto			3	3	3
Economia aziendale	2	2	6	7	8
Informatica	2	2	2	2	
Economia politica			3	2	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Totale ore	32	32	32	32	32

Articolazione Sistemi Informativi Aziendali

Sedi: Corato e Ruvo di Puglia

Disciplina/ore settimanali	III	IV	V
Religione cattolica o materie alternative	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
I Lingua straniera – Inglese	3	3	3
II Lingua straniera – Francese o Tedesco o Cinese o Spagnolo	3		
Matematica	3	3	3
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)			
Scienze Integrate (Fisica)			
Scienze Integrate (Chimica)			
Geografia			
Diritto ed economia			
Diritto	3	3	2
Economia aziendale	4	7	7
Informatica	4	5	5
Economia politica	3	2	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Totale ore	32	32	32

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici

Articolazione Relazioni Internazionali per il Marketing

Sede: Corato

Disciplina/ore settimanali	III	IV	V
Religione cattolica o materie alternative	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
I Lingua straniera – Inglese	3	3	3
II Lingua straniera – Francese o Tedesco o Cinese	3	3	3
III Lingua straniera – Francese o Tedesco o Cinese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)			
Scienze Integrate (Fisica)			
Scienze Integrate (Chimica)			
Geografia			
Informatica			
Diritto ed economia	2	2	2
Economia aziendale e geopolitica	5	5	6
Relazioni Internazionali	2	2	3
Tecnologie della comunicazione	2	2	
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Totale ore	32	32	32

✓ Indirizzo Turismo QUINQUIENNALE
Sede: Ruvo di Puglia

Disciplina/ore settimanali	I	II	III	IV	V
Religione cattolica o materie alternative	1	1	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
I Lingua straniera – Inglese	3	3	3	3	3
II Lingua straniera – Spagnolo	3	3	3	3	3
III Lingua straniera – Francese			3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze Integrate (Fisica)	2				
Scienze Integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Geografia turistica			2	2	2
Diritto ed economia	2	2			
Diritto e Legislazione turistica			3	3	3
Economia aziendale	2	2			
Discipline turistiche e aziendali			4	4	4
Informatica	2	2			
Arte e Territorio			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Totale ore	32	32	32	32	32

✓ Indirizzo Turismo QUADRIENNALE
Sede: Ruvo di Puglia

Disciplina/ore settimanali	I	II	III	IV
Religione cattolica o materie alternative	1+1*	1	1	1
Lingua e Letteratura italiana	5	4+1*	5	4+1*
Storia	2+1*	2	2	2+1*
I Lingua straniera – Inglese	3+1*	3	3+1*	3+1*
II Lingua straniera – Spagnolo	4	3+1*	3+1*	3
III Lingua straniera – Francese		2+1*	3	3
Matematica	4+1*	4+1*	3	4
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2		
Scienze Integrate (Fisica)	2			
Scienze Integrate (Chimica)		2		
Geografia	3	3		
Geografia turistica			2+1*	2+1*
Diritto ed economia	2	2		
Diritto e Legislazione turistica	1	1+1*	3	3
Economia aziendale	2	2		
Discipline turistiche e aziendali			5+1*	5+1*
Informatica	2	2		
Arte e Territorio			3	3
Scienze motorie e sportive	2+1*	2	2+1*	2
Totale ore curriculari in orario antimeridiano	35	35	35	35
Totale ore di codocenza	5*	5*	5*	5*

(*) Le ore totali settimanali includono le ore di compresenza, cioè sono sempre 35 in orario antimeridiano (**7 ore al giorno per 5 giorni**) + 5 di compresenza o codocenza con ITS, distribuite nella settimana.

SETTORE TECNOLOGICO

✓ Indirizzo Costruzione, Ambiente e Territorio

Sede: Corato

Disciplina/ore settimanali	I	II	III	IV	V
Religione cattolica o materie alternative	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	1	1	1
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze integrate: Fisica*	3	3			
Scienze integrate: Chimica*	3	3			
Geografia		1			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica*	3	3			
Tecnologie informatiche*	3				
Scienze e tecnologie applicate*		3			
Complementi di matematica			1	1	
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro			2	2	2
Progettazione, Costruzioni e Impianti*			7	6	7
Geopedologia, Economia ed Estimo*			3	4	4
Topografia*			4	4	4
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Totale ore	32	33	33	33	33

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

✓ **Indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria QUINQUIENNALE**
Articolazione “Produzioni e Trasformazione”
 Sede: **Corato**

Disciplina/ore settimanali	I	II	III	IV	V
Religione cattolica o materie alternative	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	1	1	1
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze integrate: Fisica*	3	3			
Scienze integrate: Chimica*	3	3			
Geografia		1			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica*	3	3			
Tecnologie informatiche*	3				
Scienze e tecnologie applicate*		3			
Complementi di matematica			1	1	
Produzioni animali			3	3	2
Produzioni vegetali			5	4	4
Trasformazione dei prodotti			2	3	3
Economia, estimo, marketing e legislazione			3	2	3
Genio rurale			3	2	
Biotecnologie agrarie				2	3
Gestione dell'ambiente e del territorio					2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Totale ore	32	33	33	33	33

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la presenza degli insegnanti tecnico-pratici.

✓ **Indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria QUADRIENNALE**
Articolazione “Produzioni e Trasformazione”
 Sede: Corato

Disciplina/ore settimanali	I	II	III	IV
Religione cattolica o materie alternative	1	1	1*	1+1*
Lingua e letteratura italiana	5+1*	4	5	4+1*
Lingua inglese	3	4	4+1*	3
Storia	2+1*	2+1*	2	2
Matematica	5+1*	4	3+1*	3
Diritto ed economia	2	2		
Scienze Integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2		
Scienze integrate: Fisica**	3	3		
Scienze integrate: Chimica**	3	3		
Geografia	1			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica**	3	3		
Tecnologie informatiche**	3			
Scienze e tecnologie applicate**		3		
Complementi di matematica				2
Produzioni animali			3+1*	3+1*
Produzioni vegetali	1*	1*	5+1*	5
Trasformazione dei prodotti		1	3	3+1*
Economia, estimo, marketing e legislazione		1*	3	3+1*
Genio rurale			2+1*	2
Biotechnologie agrarie		1*	1*	2+1*
Gestione dell'ambiente e del territorio			2	
Scienze motorie e sportive	2	3	3	2
Totale ore curriculari	35	35	35	35
Totale ore di codocenza	4*	4*	7*	6*

(*) Le ore totali settimanali includono le ore di compresenza, cioè sono sempre 35 in orario antimeridiano (**7 ore al giorno per 5 giorni**) + 5 di compresenza o codocenza con ITS, distribuite nella settimana.

(**) L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

3.3 CURRICOLO DI ISTITUTO

Il Curricolo d'Istituto è il percorso che la scuola progetta per far conseguire gradualmente agli alunni gli obiettivi di apprendimento e le competenze specifiche previste nel Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECUP) specifico di ogni indirizzo/articolazione.

3.3.1 Progettazione del curriculum

La Progettazione del curriculum trae il suo incipit dal PECUP e, confrontandosi con le istanze provenienti dagli studenti, dalle loro famiglie e dal contesto esterno, inteso in senso lato, e in una prospettiva globale, definisce le priorità educative della scuola. Essa è elaborata in via generale per tutto l'Istituto, dal Collegio dei Docenti, articolato al suo interno, in Dipartimenti disciplinari che, coordinati da un docente, individuano i nuclei essenziali delle Discipline - Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA) - e li declinano in conoscenze, abilità e competenze. Una delle caratteristiche qualitative della progettazione consiste nella particolare attenzione posta alle problematiche epistemologiche di ciascuna disciplina, o gruppo di discipline, in un'ottica interdisciplinare e interculturale.

Il Collegio dei docenti individua, inoltre, attraverso gruppi di lavoro diversificati anche per Indirizzi di studio, le azioni e i progetti intesi al potenziamento e all'ampliamento del curriculum istituzionale al fine di offrire una proposta formativa completa, coesa e coerente con le indicazioni ministeriali e con le esigenze del mondo del lavoro e delle professioni.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa individuano con chiarezza obiettivi, abilità e competenze in esito.

In tale logica, la progettazione è orizzontale - per classi parallele -, verticale - per assi e competenze, trasversale nel favorire la maturazione delle competenze chiave di cittadinanza per l'apprendimento permanente (Raccomandazione Consiglio Europeo del 22 maggio 2018). Prevede momenti comunicativi interni ed esterni che, oltre ad informare sulla proposta formativa offerta dalla scuola, sono costantemente improntati all'ascolto attivo nella prospettiva della circolarità della responsabilità educativa e della promozione della persona.

L'attività progettuale del Collegio dei Docenti è declinata, altresì, a livello di ciascun Consiglio di Classe che, all'inizio di ogni anno scolastico, sulla base degli elementi valutativi disponibili in esito a prove di ingresso, curriculum pregresso della classe e di ciascuno studente, elabora un Piano di Lavoro annuale condiviso, all'interno del quale si definiscono le scelte didattico-educative, le azioni e i progetti, i tempi e le modalità di verifica degli apprendimenti, i criteri di valutazione, gli interventi di sostegno e recupero degli apprendimenti, di valorizzazione delle eccellenze ecc., specifici e adeguati al contesto classe, al fine di garantire a tutti gli studenti il successo scolastico.

Ciascun docente, infine, predispone per ciascuna classe assegnatagli, il proprio Piano di Lavoro disciplinare articolato in Unità di Apprendimento (UdA), in coerenza sia con la progettazione condivisa nel Dipartimento di riferimento che con il Piano di Lavoro del Consiglio di Classe.

Il Piano di Lavoro del Consiglio di Classe, per il I Biennio, prevede lo sviluppo di Unità di Competenza finalizzate alla certificazione delle competenze.

Ove nel gruppo classe siano inseriti studenti certificati ex L.104/92 (diversamente abili), ex L. 170/2010 (DSA) o individuati come BES, il Consiglio di Classe elabora per essi, a seconda delle

diverse situazioni, il Piano Educativo Individualizzato o il Piano Didattico Personalizzato, avvalendosi eventualmente della collaborazione dell'insegnante specializzato e/o di altre professionalità (educatore, assistente alla comunicazione, psicologo ecc.).

Le programmazioni disciplinari dei singoli docenti, i PEI e i PDP costituiscono parte integrante del Piano di Lavoro annuale del C.d.C. e sono, pertanto, ad esso allegati.

Nel pieno rispetto della privacy, tali documenti sono condivisi con i rappresentanti dei genitori e degli studenti eletti nei rispettivi C.d.C. e, in conformità alla L. 241/90 e s.m.i. nonché nel rispetto della normativa sulla tutela della privacy, sono resi disponibili per chi ne faccia richiesta.

La progettazione didattico-educativa dei Dipartimenti, i Piani di Lavoro annuali dei Consigli di Classe, i Piani di Lavoro disciplinari dei docenti, i PEI e i PDP sono periodicamente monitorati nella loro attuazione e opportunamente adeguati in corso d'anno scolastico. Tali momenti di verifica collegiale sono attuati, di norma, con cadenza bimestrale o, comunque, al termine del primo quadrimestre e del secondo quadrimestre o, infine, quando se ne ravvisi l'urgenza e la necessità.

3.3.2 Ambiente di apprendimento

Il nostro Istituto offre agli alunni non solo strutture adeguate allo svolgimento delle attività didattiche, ma soprattutto un ambiente educativo funzionale al benessere dell'alunno. Tali intenti sono raggiunti mediante l'adozione di metodologie che valorizzano le diverse intelligenze nel rispetto dei diversi stili di apprendimento e che promuovono l'acquisizione delle competenze nonché lo sviluppo di un clima positivo sia per gli alunni (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro di gruppo) che per i docenti (fare gruppo, distribuire i carichi di lavoro, riconoscere il merito individuale delle figure di sistema, definire pratiche per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo).

✓ Metodologie didattiche

Per ottimizzare l'apprendimento degli alunni la lezione frontale si integra con altre forme di approccio didattico e pedagogico, quali:

- apprendimento cooperativo;
- tutoring tra pari;
- problem solving;
- didattica laboratoriale: progettazione di unità di apprendimento pluridisciplinari e di unità di competenza (con griglie di valutazione);
- la ricerca-azione (metodo euristico-partecipativo).

3.3.3 Iniziative di potenziamento del tempo scolastico

La scuola, avvalendosi delle opportunità offerte dalla normativa vigente in materia di autonomia scolastica, ha adottato strumenti di flessibilità didattica e organizzativa.

✓ ***ampliamento del tempo scolastico per il miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate nazionali.***

La scuola mette in campo le strategie didattiche e organizzative per il ***miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate nazionali.***

In particolare, docenti individuati dal Collegio dei docenti in qualità di Referenti Invalsi per l'Italiano, la Matematica e l'Inglese curano la programmazione dei tempi per la somministrazione nelle classi interessate di apposite prove strutturate secondo la tipologia Invalsi con l'obiettivo di favorire la preparazione degli studenti alle indagini nazionali.

In presenza di disponibilità di risorse adeguate, sono, altresì, progettati appositi interventi in orario extrascolastici finalizzati ad allenare gli studenti secondo il sistema Computer Based (CBT).

✓ ***ampliamento del tempo scolastico per il miglioramento degli esiti nelle competenze afferenti a: Lingua Inglese – Lingua Italiana - Matematica***

- a) in orario extrascolastico attraverso corsi di riallineamento, rafforzamento e sostegno all'apprendimento sulle competenze chiave all'inizio delle attività scolastiche e in prossimità delle valutazioni intermedie e finali;
- b) in orario extrascolastico: in aggiunta alla durata della giornata scolastica, attivazione di percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di certificazioni linguistiche.

✓ ***ampliamento del tempo scolastico per il miglioramento degli esiti nelle competenze digitali-
Certificazioni ICT***

In coerenza con gli obiettivi prioritari di cui alla L.107/2015 e con il PNSD, l'istituto, avvalendosi dei docenti di indirizzo, potenzia le competenze digitali finalizzandole alla certificazione informatiche.

✓ ***Altre modalità di potenziamento del curriculum sono offerte dalla scuola per:***

- nel triennio del settore tecnologico è prevista un'ora settimanale di discipline giuridico-economiche;
- visite, viaggi di istruzione, stage linguistici all'estero, tirocini formativi in Aziende, Enti, Studi professionali;
- interventi di preparazione a gare sportive e competizioni;
- organizzazione di seminari tematici per classi parallele aventi valore orientativo.

3.3.4 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

La progettualità di Istituto, utilizzando tutti gli strumenti che la normativa di settore contempla, compatibilmente con il contesto di riferimento e le risorse disponibili, avvalendosi di risorse proprie, di finanziamenti provenienti da Fondi europei, del contributo delle famiglie, offre progetti e attività intesi all'ampliamento dell'offerta formativa potenziando e arricchendo il curriculum dell'Istituto. Si svolgono, infatti, progetti su tematiche afferenti le discipline di indirizzo ma anche attinenti alla cultura artistica, teatrale, cinematografica.

3.3.5 Internazionalizzazione

La scuola intende assumere una dimensione sempre più internazionale, con l'obiettivo di formare studenti capaci di operare in contesti globali, in un'economia e in un mercato del lavoro sempre più interconnessi.

In questa prospettiva, una linea strategica prioritaria è rappresentata dal potenziamento della dimensione europea e internazionale della formazione, attraverso le seguenti azioni:

- promuovere lo sviluppo di competenze linguistiche, culturali e professionali utili alla crescita personale e all'inserimento nel mondo del lavoro;
- favorire collaborazioni e partnership mediante la creazione di reti e convenzioni con scuole, aziende e istituzioni di altri Paesi, anche attraverso l'utilizzo di piattaforme online per interazioni con scuole estere e la partecipazione a progetti internazionali;
- potenziare l'apprendimento delle lingue straniere;
- sostenere la mobilità internazionale degli studenti e dei docenti attraverso la partecipazione a programmi di scambio e cooperazione (es. Erasmus+, bandi PON/PNRR), favorendo esperienze formative all'estero;
- incentivare il conseguimento di certificazioni linguistiche e professionali, sia per gli studenti sia per il personale docente;
- sviluppare moduli disciplinari in lingua straniera secondo la metodologia CLIL, con particolare riferimento alle discipline di indirizzo;
- collaborare con imprese e realtà produttive per offrire agli studenti esperienze di Formazione Scuola Lavoro (ex PCTO) in contesti lavorativi internazionali.

3.3.6 Curricolo Verticale di Educazione Civica

L'Educazione Civica è stata introdotta dalla legge n. 92 del 20 agosto 2019 che ne ha previsto l'insegnamento trasversale dall'anno scolastico 2020-2021 nel primo e secondo ciclo d'istruzione. Tenendo conto delle novità normative intervenute, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricoli di Educazione Civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, come individuati dalle nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica (D.M. n.183/24) pubblicate in data 7 Settembre 2024 che sostituiscono le precedenti.

La nostra scuola ha elaborato il Curricolo Verticale di Educazione Civica che, nell'ambito dei tre nuclei concettuali intorno ai quali si snodano le tematiche dell'Educazione civica

1. **Costituzione**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
2. **Sviluppo sostenibile**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
3. **Cittadinanza digitale**

individua per ciascun anno di corso gli obiettivi di apprendimento propri dell'Ed. Civica da perseguire con lo svolgimento delle progettazioni interessate che già contengono gli stessi.

Il monte ore da dedicare annualmente all'insegnamento dell'Ed. Civica è di 33 ore; anche se l'insegnamento è affidato principalmente ai docenti delle discipline giuridiche ed economiche gli obiettivi di apprendimento vanno perseguiti attraverso la più ampia collaborazione tra tutti i docenti, valorizzando la trasversalità del curriculum.

Data la specificità di tale percorso di apprendimento, è stata predisposta una apposita griglia di valutazione condivisa dal Collegio dei Docenti idonea a fornire ai Consigli di Classe elementi conoscitivi utili per le valutazioni intermedie e finali in riferimento al progressivo sviluppo delle

competenze proprie dell'Ed. Civica individuate dalla Linee Guida. La valutazione dell'Ed. Civica, nei due indirizzi (Economico e Tecnologico), viene fatta dal docente coordinatore dell'insegnamento dell'Ed. Civica sulla base degli elementi conoscitivi acquisiti dai docenti del Consiglio di Classe riferiti non solo ai contenuti svolti ma tenendo conto anche degli atteggiamenti e comportamenti assunti dallo studente durante la sua vita di relazione a scuola.

Nel triennio dell'indirizzo tecnologico nella valutazione sommativa dell'Educazione Civica, il voto del docente di diritto avrà un peso maggiore rispetto a quello espresso dagli altri docenti del Consiglio di Classe, considerato il potenziamento giuridico-economico attuato.

Si precisa che ai fini dell'insegnamento dell'Educazione Civica necessaria risulta la lettura del Regolamento di Istituto per far conoscere agli studenti i loro diritti e dei loro doveri per renderli consapevoli del fatto che determinati comportamenti, considerati non adeguati al fine della pacifica convivenza e del rispetto di persone e cose, sono sanzionabili attraverso un vero e proprio procedimento disciplinare e possono comportare conseguenze negative sulla valutazione del comportamento fino ad arrivare, nei casi più gravi, anche alla mancata ammissione alla classe successiva. Vivere la comunità scolastica vuol dire partecipare nel confronto democratico, con il rispetto delle regole, alle Assemblee di classe e di Istituto. La lettura del documento di E-Policy invece si pone come strumento utile perché documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti per conoscere, prevenire e rilevare Rischi on line.

Di seguito si riporta il Curricolo Verticale di Educazione Civica.

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA

CLASSI PRIME

	Nucleo Concettuale- 1. COSTITUZIONE	Nucleo tematico
<p>COMPETENZE</p> <p>CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE</p> <p>1) competenza alfabetica funzionale;</p> <p>2) competenza multilinguistica;</p> <p>3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;</p> <p>4) competenza digitale;</p> <p>5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;</p> <p>6) competenza in materia di cittadinanza;</p> <p>7) competenza imprenditoriale;</p> <p>8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</p>	<p>Competenza n. 1</p> <p><i>Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Rispettare le regole e i patti assunti nella comunità, partecipare alle forme di rappresentanza a livello di classe, scuola, territorio (es. consigli di classe e di Istituto, Consulta degli studenti etc.). Comprendere gli errori fatti nella violazione dei doveri che discendono dalla appartenenza ad una comunità, a iniziare da quella scolastica, e riflettere su comportamenti e azioni volti a porvi rimedio.</p> <p>2-Assumere l'impegno, la diligenza e la dedizione nello studio e, più in generale, nel proprio operato, come momento etico di particolare significato sociale</p> <p>3--Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per l'inclusione e la solidarietà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, supporto ad altri, iniziative di volontariato, azioni di solidarietà sociale e di utilità collettiva).</p> <p>Competenza n. 3</p> <p><i>Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare</i></p>	<p>La società e le regole</p>

	<p><i>consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Conoscere e osservare le disposizioni dei regolamenti scolastici, partecipare attraverso le proprie rappresentanze alla loro eventuale revisione; rispettare sé stessi, gli altri e i beni pubblici, a iniziare da quelli scolastici; esplicitare la relazione tra rispetto delle regole nell'ambiente di vita e comportamenti di legalità nella comunità più ampia; osservare le regole e le leggi di convivenza definite nell'ordinamento italiano e nell'etica collettiva.</p> <p>2-Individuare i fattori di rischio nell'ambiente scolastico, domestico, dei contesti di vita e di lavoro; conoscere e applicare le disposizioni a tutela della sicurezza e della salute nei contesti generali e negli ambienti di lavoro. Sviluppare la percezione del rischio anche come limite e come responsabilità. Partecipare alla gestione della sicurezza in ambiente scolastico, nelle forme previste dall'Istituzione.</p> <p>3-Conoscere e adottare le norme di circolazione stradale come pedoni e conduttori di veicoli, rispettando la sicurezza e la salute propria e altrui e prevenendo possibili rischi. Analizzare il fenomeno dell'incidentalità stradale, con riferimento all'ambito nazionale ed europeo, al fine di identificare le principali cause, anche derivanti dal consumo di alcool e sostanze psicotrope e dall'uso del cellulare, individuare i relativi danni sociali e le ricadute penali.</p> <p>4-Individuare strumenti e modalità sancite da norme e regolamenti per la difesa dei diritti delle persone, della salute e della sicurezza, a protezione degli animali, dell'ambiente, dei beni culturali. Inoltre, a partire dall'esperienza, individuare modalità di partecipazione attiva.</p> <p>5- Analizzare il proprio ambiente di vita e stabilire una connessione con gli attori che operano per porre fine alla discriminazione e alla violenza contro le donne.</p> <p>6-Sviluppare la cultura del rispetto verso ogni persona.</p> <p>7- Contrastare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione verso qualsiasi persona e favorire il superamento di ogni pregiudizio.</p>	<p>Regole e Regolamenti</p> <p>(Il Regolamento di Istituto-lo Statuto degli Studenti e Studentesse-Assemblee di classe, Assemblee di Istituto, OO.CC.-</p> <p>Il procedimento disciplinare, sanzioni e azioni riparative</p> <p>La gestione della sicurezza nell'ambiente scolastico: il Piano di evacuazione in caso di incendio e di terremoto e le norme da osservare</p>
--	---	--

	<p><u>Competenza n. 4</u></p> <p><i>Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Individuare gli effetti dannosi derivanti dall'assunzione di sostanze illecite (ogni tipologia di droga, comprese le droghe sintetiche) o di comportamenti che inducono dipendenza (oltre alle droghe, il fumo, l'alcool, il doping, l'uso patologico del <i>web</i>, il <i>gaming</i>, il gioco d'azzardo), anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche; adottare conseguentemente condotte a tutela della propria e altrui salute.</p> <p>2-Riconoscere l'importanza della prevenzione contro ogni tossicodipendenza e assumere comportamenti che promuovano la salute e il benessere fisico e psicologico della persona. Conoscere le forme di criminalità legate al traffico di stupefacenti.</p> <p>3-Conoscere i disturbi alimentari e adottare comportamenti salutari e stili di vita positivi, anche attraverso una corretta alimentazione, una costante attività fisica e una pratica sportiva (cfr. articolo 33, comma 7 della Costituzione).</p> <p>4-Partecipare a esperienze di volontariato nella assistenza sanitaria e sociale.</p>	<p>I comportamenti che promuovono salute.</p> <p>Educazione alimentare per la realizzazione del corretto rapporto tra alimentazione, attività sportiva e benessere psicofisico.</p> <p>Il valore del volontariato</p>
	<p>Nucleo Concettuale- 2. SVILUPPO SOSTENIBILE</p>	<p>Nucleo tematico</p>
	<p><u>Competenza n. 5</u></p> <p><i>Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1- Conoscere le parti principali dell'ambiente naturale (geosfera, biosfera, idrosfera, criosfera e atmosfera), e analizzare le politiche di sviluppo economico sostenibile messe in campo a</p>	<p>Il futuro della terra: comportamenti responsabili a tutela dell'ambiente</p>

	<p>livello locale e globale, nell'ottica della tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi, come richiamato dall'articolo 9 della Costituzione. Individuare e attuare azioni di riduzione dell'impatto ecologico, anche grazie al progresso scientifico e tecnologico, nei comportamenti quotidiani dei singoli e delle comunità. Individuare nel proprio stile di vita modelli sostenibili di consumo, con un focus specifico su acqua ed energia.</p> <p>2- Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, la sostenibilità del proprio ambiente di vita per soddisfare i propri bisogni (ad es. cibo, abbigliamento, consumi, energia, trasporto, acqua, sicurezza, smaltimento rifiuti, integrazione degli spazi verdi, riduzione del rischio catastrofi, accessibilità...). Identificare misure e strategie per modificare il proprio stile di vita per un minor impatto ambientale.</p> <p>3-Comprendere i principi dell'economia circolare e il significato di "impatto ecologico" per la valutazione del consumo umano delle risorse naturali rispetto alla capacità del territorio.</p> <p>4- Ideare e realizzare progetti e azioni di tutela, salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico, culturale, materiale e immateriale e delle specificità turistiche e agroalimentari dei vari territori.</p> <p>Competenza n. 6 <i>Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Analizzare le varie situazioni di rischio nel proprio territorio (rischio sismico, idrogeologico, ecc.) attraverso l'osservazione e l'analisi di dati forniti da soggetti istituzionali</p> <p>2-Conoscere le diverse risorse energetiche, rinnovabili e non rinnovabili e i relativi impatti ambientali, sanitari, di sicurezza, anche energetica.</p> <p>3-Analizzare le problematiche ambientali e climatiche e le diverse politiche dei vari Stati europei.</p>	<p>Ambiente, crescita economica e sostenibilità.</p> <p>La sostenibilità del proprio ambiente di vita: i modelli di consumo adottati quotidianamente rispetto soprattutto al bene acqua ed energia.</p> <p>L'impegno personale a scuola per l'adozione di comportamenti responsabili.</p> <p>La sostenibilità del proprio ambiente di vita.</p>
--	---	---

	<p>4-Adottare scelte e comportamenti che riducano il consumo di materiali e che ne favoriscano il riciclo per una efficace gestione delle risorse.</p> <p>5-Promuovere azioni volte alla prevenzione dei disastri ambientali causati dall'uomo e del dissesto idrogeologico.</p> <p><u>Competenza n. 7</u> <i>Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Analizzare le normative sulla tutela dei beni paesaggistici, artistici e culturali italiani, europei e mondiali, per garantirne la protezione e la conservazione anche per fini di pubblica fruizione.</p> <p>2-Individuare progetti e azioni di salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico e culturale del proprio territorio, anche attraverso tecnologie digitali e realtà virtuali.</p> <p>3-Mettere in atto comportamenti a livello diretto (partecipazione pubblica, volontariato, ricerca) o indiretto (sostegno alle azioni di salvaguardia, diffusione dei temi in discussione, ecc.) a tutela dei beni pubblici.</p> <p><u>Competenza n. 9</u> <i>Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Sviluppare il senso del rispetto delle persone, delle libertà individuali, della proprietà privata, dei beni pubblici in quanto beni di tutti i cittadini.</p> <p>2-Sviluppare il senso rispetto dei beni scolastici.</p>	<p>La sostenibilità del proprio ambiente di vita: i comportamenti assunti rispetto alla tutela dei beni ambientali, artistici e culturali del proprio contesto</p> <p>La sostenibilità del proprio ambiente di vita.</p>
	<p>Nucleo Concettuale- 3. CITTADINANZA DIGITALE</p>	<p>Nucleo tematico</p>
	<p><u>Competenza n. 10</u> <i>Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.</i></p>	

	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Adottare soluzioni e strategie per proteggere sé stessi e gli altri da rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali, anche legati a bullismo e cyberbullismo, utilizzando responsabilmente le tecnologie per il benessere e l'inclusione sociale.</p> <p>2-Assumersi la responsabilità dei contenuti che si pubblicano nei social media, rispetto alla attendibilità delle informazioni, alla sicurezza dei dati e alla tutela dell'integrità, della riservatezza e del benessere delle persone.</p>	<p>Rischi on line: conoscere e prevenire</p>
--	--	---

CLASSI SECONDE

	Nucleo Concettuale- 1. COSTITUZIONE	Nucleo tematico
<p>COMPETENZE</p> <p>CHIAVE PER L' APPRENDIMENTO PERMANENTE</p> <p>1) competenza alfabetica funzionale;</p> <p>2) competenza multilinguistica;</p> <p>3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;</p> <p>4) competenza digitale;</p> <p>5) competenza personale, sociale e capacità di</p>	<p>Competenza n. 1</p> <p><i>Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Individuare nel testo della Costituzione i diritti fondamentali e i doveri delle persone e dei cittadini, evidenziando in particolare la concezione personalistica del nostro ordinamento costituzionale, i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà, per riconoscere nelle norme, negli istituti, nelle organizzazioni sociali, le garanzie a tutela dei diritti e dei principi, le forme di responsabilità e le conseguenze della loro mancata applicazione o violazione.</p> <p>2-Individuare nel nostro ordinamento applicazioni concrete del principio di responsabilità individuale.</p>	<p>La Costituzione Italiana: diritti e doveri del cittadino</p>

<p>imparare a imparare;</p> <p>6) competenza in materia di cittadinanza;</p> <p>7) competenza imprenditoriale;</p> <p>8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</p>	<p>3-Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.</p> <p>4-Individuare, anche con riferimento all'esperienza personale, simboli e fattori che contribuiscono ad alimentare il senso di appartenenza alla comunità locale e alla comunità nazionale.</p> <p>5-Approfondire il concetto di Patria nelle fonti costituzionali; comprenderne le relazioni con i concetti di doveri e responsabilità.</p> <p>6-Rispettare le regole e i patti assunti nella comunità, partecipare alle forme di rappresentanza a livello di classe, scuola, territorio (es. consigli di classe e di Istituto, Consulta degli studenti etc.).</p> <p>Comprendere gli errori fatti nella violazione dei doveri che discendono dalla appartenenza ad una comunità, a iniziare da quella scolastica, e riflettere su comportamenti e azioni volti a porvi rimedio.</p> <p>7-Comprendere il valore costituzionale del lavoro concepito come diritto ma anche come dovere.</p> <p>8-Assumere l'impegno, la diligenza e la dedizione nello studio e, più in generale, nel proprio operato, come momento etico di particolare significato sociale.</p> <p>9-Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per l'inclusione e la solidarietà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, supporto ad altri, iniziative di volontariato, azioni di solidarietà sociale e di utilità collettiva).</p> <p>Competenza n. 3 <i>Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Conoscere e osservare le disposizioni dei regolamenti scolastici, partecipare attraverso le proprie rappresentanze alla loro eventuale revisione; rispettare sé stessi, gli altri e i beni pubblici, a iniziare da quelli scolastici; esplicitare la relazione tra rispetto delle regole</p>	<p>Regole e Regolamenti (Il Regolamento di Istituto-lo Statuto degli Studenti e Studentesse-Assemblee di classe, Assemblee di Istituto, OO.CC.</p>
---	---	--

	<p>nell'ambiente di vita e comportamenti di legalità nella comunità più ampia; osservare le regole e le leggi di convivenza definite nell'ordinamento italiano e nell'etica collettiva.</p> <p>2-Individuare i fattori di rischio nell'ambiente scolastico, domestico, dei contesti di vita e di lavoro; conoscere e applicare le disposizioni a tutela della sicurezza e della salute nei contesti generali e negli ambienti di lavoro. Sviluppare la percezione del rischio anche come limite e come responsabilità. Partecipare alla gestione della sicurezza in ambiente scolastico, nelle forme previste dall'Istituzione.</p> <p>3-Conoscere e adottare le norme di circolazione stradale come pedoni e conduttori di veicoli, rispettando la sicurezza e la salute propria e altrui e prevenendo possibili rischi. Analizzare il fenomeno dell'incidentalità stradale, con riferimento all'ambito nazionale ed europeo, al fine di identificare le principali cause, anche derivanti dal consumo di alcool e sostanze psicotrope e dall'uso del cellulare, individuare i relativi danni sociali e le ricadute penali.</p> <p>4-Individuare strumenti e modalità sancite da norme e regolamenti per la difesa dei diritti delle persone, della salute e della sicurezza, a protezione degli animali, dell'ambiente, dei beni culturali. Inoltre, a partire dall'esperienza, individuare modalità di partecipazione attiva.</p> <p>5- Analizzare il proprio ambiente di vita e stabilire una connessione con gli attori che operano per porre fine alla discriminazione e alla violenza contro le donne.</p> <p>6-Sviluppare la cultura del rispetto verso ogni persona.</p> <p>7- Contrastare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione verso qualsiasi persona e favorire il superamento di ogni pregiudizio.</p> <p><u>Competenza n. 4</u> <i>Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Individuare gli effetti dannosi derivanti dall'assunzione di sostanze illecite (ogni tipologia di droga, comprese le droghe</p>	<p>Il procedimento disciplinare, sanzioni e azioni riparative</p> <p>La gestione della sicurezza nell'ambiente scolastico: il Piano di evacuazione in caso di incendio e di terremoto e le norme da osservare</p> <p>L'educazione stradale</p>
--	---	---

	<p>sintetiche) o di comportamenti che inducono dipendenza (oltre alle droghe, il fumo, l'alcool, il doping, l'uso patologico del <i>web</i>, il <i>gaming</i>, il gioco d'azzardo), anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche; adottare conseguentemente condotte a tutela della propria e altrui salute.</p> <p>2-Riconoscere l'importanza della prevenzione contro ogni tossicodipendenza e assumere comportamenti che promuovano la salute e il benessere fisico e psicologico della persona. Conoscere le forme di criminalità legate al traffico di stupefacenti.</p> <p>3-Conoscere i disturbi alimentari e adottare comportamenti salutari e stili di vita positivi, anche attraverso una corretta alimentazione, una costante attività fisica e una pratica sportiva (cfr. articolo 33, comma 7 della Costituzione).</p> <p>4-Partecipare a esperienze di volontariato nella assistenza sanitaria e sociale.</p>	<p>I comportamenti che promuovono salute.</p> <p>Educazione alimentare: i disturbi alimentari.</p> <p>Il valore del volontariato</p>
	<p>Nucleo Concettuale- 2. SVILUPPO SOSTENIBILE</p>	<p>Nucleo tematico</p>
	<p>Competenza n. 5</p> <p><i>Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1- Conoscere le parti principali dell'ambiente naturale (geosfera, biosfera, idrosfera, criosfera e atmosfera), e analizzare le politiche di sviluppo economico sostenibile messe in campo a livello locale e globale, nell'ottica della tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi, come richiamato dall'articolo 9 della Costituzione. Individuare e attuare azioni di riduzione dell'impatto ecologico, anche grazie al progresso scientifico e tecnologico, nei comportamenti quotidiani dei singoli e delle comunità. Individuare nel proprio stile di vita modelli sostenibili di consumo, con un focus specifico su acqua ed energia.</p> <p>2- Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, la sostenibilità del proprio ambiente di vita per soddisfare i propri bisogni (ad es. cibo, abbigliamento, consumi, energia, trasporto, acqua, sicurezza, smaltimento rifiuti,</p>	<p>La tutela dell'ambiente</p> <p>Le politiche di sviluppo economico messe in campo a livello locale per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi.</p> <p>Le azioni per ridurre l'impatto ecologico nei comportamenti quotidiani.</p>

	<p>integrazione degli spazi verdi, riduzione del rischio catastrofi, accessibilità...). Identificare misure e strategie per modificare il proprio stile di vita per un minor impatto ambientale.</p> <p>3-Comprendere i principi dell'economia circolare e il significato di "impatto ecologico" per la valutazione del consumo umano delle risorse naturali rispetto alla capacità del territorio.</p> <p>4- Ideare e realizzare progetti e azioni di tutela, salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico, culturale, materiale e immateriale e delle specificità turistiche e agroalimentari dei vari territori.</p> <p><u>Competenza n. 6</u> <i>Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Analizzare le varie situazioni di rischio nel proprio territorio (rischio sismico, idrogeologico, ecc.) attraverso l'osservazione e l'analisi di dati forniti da soggetti istituzionali.</p> <p>2-Conoscere le diverse risorse energetiche, rinnovabili e non rinnovabili e i relativi impatti ambientali, sanitari, di sicurezza, anche energetica.</p> <p>3-Analizzare le problematiche ambientali e climatiche e le diverse politiche dei vari Stati europei. Adottare scelte e comportamenti che riducano il consumo di materiali e che ne favoriscano il riciclo per una efficace gestione delle risorse.</p> <p>4-Promuovere azioni volte alla prevenzione dei disastri ambientali causati dall'uomo e del dissesto idrogeologico.</p> <p><u>Competenza n. 7</u> <i>Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Analizzare le normative sulla tutela dei beni paesaggistici, artistici e culturali italiani, europei e mondiali, per garantirne la</p>	<p>I modelli sostenibili di consumo da adottare a scuola e nel proprio contesto di vita.</p>
--	---	---

	<p>protezione e la conservazione anche per fini di pubblica fruizione.</p> <p>2-Individuare progetti e azioni di salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico e culturale del proprio territorio, anche attraverso tecnologie digitali e realtà virtuali.</p> <p>3-Mettere in atto comportamenti a livello diretto (partecipazione pubblica, volontariato, ricerca) o indiretto (sostegno alle azioni di salvaguardia, diffusione dei temi in discussione, ecc.) a tutela dei beni pubblici.</p> <p><u>Competenza n. 9</u> <i>Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Sviluppare il senso del rispetto delle persone, delle libertà individuali, della proprietà privata, dei beni pubblici in quanto beni di tutti i cittadini.</p> <p>2-Sviluppare il senso rispetto dei beni scolastici.</p>	<p>I modelli sostenibili di consumo per la salvaguardia del patrimonio ambientale, artistico e culturale del territorio.</p> <p>Educare alla legalità maturando atteggiamenti e scelte rispettosi delle esigenze della collettività, del patrimonio e dei beni pubblici comuni.</p>
	<p>Nucleo Concettuale- 3. CITTADINANZA DIGITALE</p>	<p>Nucleo tematico</p>
	<p><u>Competenza n. 10</u> <i>Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1- Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti. Analizzare, interpretare e valutare in maniera critica dati, informazioni e contenuti digitali. Distinguere i fatti dalle opinioni.</p> <p>2- Sviluppare contenuti digitali all'interno della rete globale in modo critico e responsabile, applicando le diverse regole su copyright e licenze.</p> <p>3- Condividere dati, informazioni e contenuti digitali attraverso tecnologie digitali appropriate, applicando le prassi adeguate alla</p>	<p>Opportunità e rischi connessi all'uso della tecnologia</p>

	<p>citazione delle fonti e attribuzione di titolarità.</p> <p>4-Utilizzare consapevolmente e lealmente i dispositivi tecnologici, dichiarando ciò che è prodotto dal programma e ciò che è realizzato dall'essere umano.</p> <p><u>Competenza n. 11</u> <i>Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1- Conoscere e applicare criticamente le norme comportamentali e le regole di corretto utilizzo degli strumenti e l'interazione con gli ambienti digitali, comprendendone le potenzialità per una comunicazione costruttiva ed efficace.</p> <p>2- Utilizzare servizi digitali adeguati ai diversi contesti, collaborando in rete e partecipando attivamente e responsabilmente alla vita della comunità.</p> <p>3-Tenere conto delle diversità culturali e generazionali che caratterizzano le persone che accedono agli ambienti virtuali, adeguando di conseguenza le strategie di comunicazione.</p> <p><u>Competenza n. 12</u> <i>Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Adottare soluzioni e strategie per proteggere sé stessi e gli altri da rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali, anche legati a bullismo e cyberbullismo, utilizzando responsabilmente le tecnologie per il benessere e l'inclusione sociale.</p> <p>2-Assumersi la responsabilità dei contenuti che si pubblicano nei social media, rispetto alla attendibilità delle informazioni, alla</p>	<p>La sicurezza on line e il cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo</p> <p>Sviluppare e condividere contenuti digitali. La comunicazione digitale e le norme comportamentali da seguire.</p>
--	--	--

	sicurezza dei dati e alla tutela dell'integrità, della riservatezza e del benessere delle persone.	
--	--	--

CLASSI TERZE

	Nucleo Concettuale- 1. COSTITUZIONE	Nucleo tematico
<p>COMPETENZE</p> <p>CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE</p> <p>1) competenza alfabetica funzionale;</p> <p>2) competenza multilinguistica;</p> <p>3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;</p> <p>4) competenza digitale;</p> <p>5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;</p> <p>6) competenza in materia di cittadinanza;</p> <p>7) competenza imprenditoriale;</p> <p>8) competenza in materia di consapevolezza</p>	<p><u>Competenza n. 1</u></p> <p><i>Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Rispettare le regole e i patti assunti nella comunità, partecipare alle forme di rappresentanza a livello di classe, scuola, territorio (es. consigli di classe e di Istituto, Consulta degli studenti etc.).</p> <p>2-Comprendere gli errori fatti nella violazione dei doveri che discendono dalla appartenenza ad una comunità, a iniziare da quella scolastica, e riflettere su comportamenti e azioni volti a porvi rimedio.</p> <p>3-Assumere l'impegno, la diligenza e la dedizione nello studio e, più in generale, nel proprio operato, come momento etico di particolare significato sociale.</p> <p>4-Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per l'inclusione e la solidarietà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, supporto ad altri, iniziative di volontariato, azioni di solidarietà sociale e di utilità collettiva</p> <p><u>Competenza n. 2</u></p> <p><i>Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana,</i></p>	<p>Il lavoro fattore produttivo e il fenomeno della disoccupazione</p>

<p>ed espressione culturali</p>	<p><i>nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Individuare le principali realtà economiche del territorio e le formazioni sociali e politiche, le forme di regolamentazione e di partecipazione (Partiti, Sindacati, Associazioni, organismi del terzo settore...).</p> <p>2-Analizzare le norme a tutela della libertà di iniziativa economica privata e della proprietà privata, anche considerando la nuova normativa della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che la collega al valore della libertà.</p> <p><u>Competenza n. 3</u></p> <p><i>Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Conoscere e osservare le disposizioni dei regolamenti scolastici, partecipare attraverso le proprie rappresentanze alla loro eventuale revisione; rispettare sé stessi, gli altri e i beni pubblici, a iniziare da quelli scolastici; esplicitare la relazione tra rispetto delle regole nell'ambiente di vita e comportamenti di legalità nella comunità più ampia; osservare le regole e le leggi di convivenza definite nell'ordinamento italiano e nell'etica collettiva.</p> <p>2-Individuare i fattori di rischio nell'ambiente scolastico, domestico, dei contesti di vita e di lavoro; conoscere e applicare le disposizioni a tutela della sicurezza e della salute nei contesti generali e negli ambienti di lavoro. Sviluppare la percezione del rischio anche come limite e come responsabilità.</p>	<p>Rapporti economici: la libertà di iniziativa economica e la proprietà privata</p> <p>Regole e Regolamenti (Il Regolamento di Istituto) il Piano di emergenza e le procedure di evacuazione.</p>
---------------------------------	--	--

	<p>3-Partecipare alla gestione della sicurezza in ambiente scolastico, nelle forme previste dall'Istituzione.</p> <p>4-Conoscere e adottare le norme di circolazione stradale come pedoni e conduttori di veicoli, rispettando la sicurezza e la salute propria e altrui e prevenendo possibili rischi. Analizzare il fenomeno dell'incidentalità stradale, con riferimento all'ambito nazionale ed europeo, al fine di identificare le principali cause, anche derivanti dal consumo di alcool e sostanze psicotrope e dall'uso del cellulare, individuare i relativi danni sociali e le ricadute penali.</p> <p>5-Attenzione riservata al contrasto alla violenza contro le donne, per educare a relazioni corrette e rispettose, al fine altresì di promuovere la parità fra uomo e donna e di far conoscere l'importanza della conciliazione vita-lavoro, dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile.</p> <p>5- Sviluppare la cultura del rispetto verso ogni persona.</p> <p>6-Contrastare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione verso qualsiasi persona e favorire il superamento di ogni pregiudizio.</p> <p><u>Competenza n. 4</u></p> <p><i>Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Individuare gli effetti dannosi derivanti dall'assunzione di sostanze illecite (ogni tipologia di droga, comprese le droghe sintetiche) o di comportamenti che inducono dipendenza (oltre alle droghe, il fumo, l'alcool, il doping, l'uso patologico del <i>web</i>, il <i>gaming</i>, il gioco d'azzardo), anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche; adottare conseguentemente condotte a tutela della propria e altrui salute.</p> <p>2-Riconoscere l'importanza della prevenzione contro ogni tossicodipendenza e assumere comportamenti che promuovano la salute e il benessere fisico e psicologico della persona. Conoscere le forme di criminalità legate al traffico di stupefacenti.</p>	<p>Il DVR della scuola, l'organigramma della sicurezza, le figure sensibili.</p> <p>Il Codice della strada: le principali norme</p> <p>La parità di genere: educare per combattere discriminazioni, stereotipi di genere e sessismo, condizioni che continuano a favorire la violenza contro le donne.</p> <p>La tutela della salute</p> <p>La promozione della salute attraverso un corretto rapporto tra alimentazione, attività sportiva e benessere psicofisico.</p>
--	--	---

	<p>3-Conoscere i disturbi alimentari e adottare comportamenti salutari e stili di vita positivi, anche attraverso una corretta alimentazione, una costante attività fisica e una pratica sportiva (cfr. articolo 33, comma 7 della Costituzione).</p> <p>4-Partecipare a esperienze di volontariato nella assistenza sanitaria e sociale.</p>	
	<p>Nucleo Concettuale- 2. SVILUPPO SOSTENIBILE</p>	<p>Nucleo tematico</p>
	<p><u>Competenza n. 5</u> <i>Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Conoscere in modo approfondito le condizioni che favoriscono la crescita economica. Comprenderne gli effetti anche ai fini del miglioramento della qualità della vita e della lotta alla povertà.</p> <p>2- Analizzare le politiche di sviluppo economico sostenibile messe in campo a livello locale e globale, nell'ottica della tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi, come richiamato dall'articolo 9 della Costituzione.</p> <p>3-Individuare e attuare azioni di riduzione dell'impatto ecologico, anche grazie al progresso scientifico e tecnologico, nei comportamenti quotidiani dei singoli e delle comunità.</p> <p>4-Comprendere i principi dell'economia circolare e il significato di "impatto ecologico" per la valutazione del consumo umano delle risorse naturali rispetto alla capacità del territorio.</p> <p>5- Ideare e realizzare progetti e azioni di tutela, salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico, culturale, materiale e immateriale e delle specificità turistiche e agroalimentari dei vari territori.</p> <p><u>Competenza n. 9</u> <i>Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Analizzare la diffusione a livello territoriale delle varie forme di</p>	<p>L'impresa socialmente responsabile</p> <p>L'economia circolare. L'impatto ecologico.</p>

	<p>criminalità, in particolare di quelle contro la persona e i beni pubblici e privati.</p> <p>2-Analizzare, altresì, la diffusione della criminalità organizzata, i fattori storici e di contesto che possono avere favorito la nascita delle mafie e la loro successiva diffusione nonché riflettere sulle misure di contrasto alle varie mafie.</p> <p>3-Analizzare infine gli effetti della criminalità sullo sviluppo socioeconomico e sulla libertà e sicurezza delle persone.</p> <p>4-Sviluppare il senso del rispetto delle persone, delle libertà individuali, della proprietà privata, dei beni pubblici in quanto beni di tutti i cittadini.</p> <p>5-Sviluppare il senso rispetto dei beni scolastici.</p>	<p>Criminalità e micro-criminalità: le conseguenze a livello sociale ed economico.</p>
	<p>Nucleo Concettuale- 3. CITTADINANZA DIGITALE</p>	<p>Nucleo tematico</p>
	<p><u>Competenza n. 11</u> <i>Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1 Conoscere e applicare criticamente le norme comportamentali e le regole di corretto utilizzo degli strumenti e l'interazione con gli ambienti digitali, comprendendone le potenzialità per una comunicazione costruttiva ed efficace.</p> <p>2- Utilizzare servizi digitali adeguati ai diversi contesti, collaborando in rete e partecipando attivamente e responsabilmente alla vita della comunità.</p> <p><u>Competenza n. 12</u> <i>Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Analizzare le problematiche connesse alla gestione delle identità digitali, ai diritti del cittadino digitale e alle politiche sulla tutela</p>	<p>Interagire con gli altri attraverso le tecnologie</p>

	<p>della riservatezza e sulla protezione dei dati personali riferite ai servizi digitali. Favorire il passaggio da consumatori passivi a consumatori critici e protagonisti responsabili.</p> <p>2-Conoscere e applicare le misure di sicurezza, protezione, tutela della riservatezza. Proteggere i dispositivi e i contenuti e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali</p> <p>3-Proteggere sé e gli altri da eventuali danni e minacce all'identità, ai dati e alla reputazione in ambienti digitali, adottando comportamenti e misure di sicurezza adeguati.</p> <p>4- Utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri dai danni.</p> <p>5-Conoscere l'importanza del "Regolamento sulla privacy" (Privacy Policy) che i servizi digitali predispongono per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti.</p> <p>6-Adottare soluzioni e strategie per proteggere sé stessi e gli altri da rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali, anche legati a bullismo e cyberbullismo, utilizzando responsabilmente le tecnologie per il benessere e l'inclusione sociale.</p> <p>7-Individuare e spiegare gli impatti ambientali delle tecnologie digitali e del loro utilizzo.</p> <p>8-Assumersi la responsabilità dei contenuti che si pubblicano nei social media, rispetto alla attendibilità delle informazioni, alla sicurezza dei dati e alla tutela dell'integrità, della riservatezza e del benessere delle persone.</p>	<p>L'impatto ambientale delle tecnologie digitali.</p> <p>Rischi per la salute e il benessere psicofisico</p> <p>Hate speech: che cos'è e come prevenirlo</p> <p>Dipendenza da Internet e gioco online</p> <p>Sexting</p> <p>Adescamento online</p> <p>Pedopornografia</p>
--	--	---

CLASSI QUARTE

	Nucleo Concettuale- 1. COSTITUZIONE	Nucleo tematico
<p>COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE</p> <p>1) competenza alfabetica funzionale;</p> <p>2) competenza multilinguistica;</p> <p>3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;</p> <p>4) competenza digitale;</p> <p>5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;</p> <p>6) competenza in materia di cittadinanza;</p> <p>7) competenza imprenditoriale;</p> <p>8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</p>	<p>Competenza n. 1</p> <p><i>Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Rispettare le regole e i patti assunti nella comunità, partecipare alle forme di rappresentanza a livello di classe, scuola, territorio (es. consigli di classe e di Istituto, Consulta degli studenti etc.). Comprendere gli errori fatti nella violazione dei doveri che discendono dalla appartenenza ad una comunità, a iniziare da quella scolastica, e riflettere su comportamenti e azioni volti a porvi rimedio.</p> <p>2-Comprendere il valore costituzionale del lavoro concepito come diritto ma anche come dovere.</p> <p>3-Assumere l'impegno, la diligenza e la dedizione nello studio e, più in generale, nel proprio operato, come momento etico di particolare significato sociale.</p> <p>4-Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per l'inclusione e la solidarietà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, supporto ad altri, iniziative di volontariato, azioni di solidarietà sociale e di utilità collettiva).</p> <p>Competenza n. 2</p> <p><i>Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.</i></p>	<p>Il lavoro: mercato del lavoro e sicurezza sul lavoro. Le nuove figure professionali.</p>

	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Analizzare le previsioni costituzionali di valorizzazione e tutela del lavoro e di particolari categorie di lavoratori individuando le principali norme presenti nell'ordinamento (tutela delle lavoratrici madri, tutela della sicurezza sul lavoro...) e spiegandone il senso.</p> <p>2- Individuare e commentare nel testo le norme a tutela della libertà di opinione.</p> <p><u>Competenza n. 3</u></p> <p><i>Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Conoscere e osservare le disposizioni dei regolamenti scolastici, partecipare attraverso le proprie rappresentanze alla loro eventuale revisione; rispettare sé stessi, gli altri e i beni pubblici, a iniziare da quelli scolastici; esplicitare la relazione tra rispetto delle regole nell'ambiente di vita e comportamenti di legalità nella comunità più ampia; osservare le regole e le leggi di convivenza definite nell'ordinamento italiano e nell'etica collettiva.</p> <p>2-Individuare i fattori di rischio nell'ambiente scolastico, domestico, dei contesti di vita e di lavoro; conoscere e applicare le disposizioni a tutela della sicurezza e della salute nei contesti generali e negli ambienti di lavoro. Sviluppare la percezione del rischio anche come limite e come responsabilità.</p> <p>6-Attenzione riservata al contrasto alla violenza contro le donne, per educare a relazioni corrette e rispettose, al fine altresì di promuovere la parità fra uomo e donna e di far conoscere l'importanza della conciliazione vita-lavoro, dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile.</p> <p>7-Analizzare il proprio ambiente di vita e stabilire una connessione con gli attori che operano per porre fine alla discriminazione e alla violenza contro le donne.</p>	<p>La tutela di particolari categorie di lavoratori.</p> <p>Le politiche a sostegno dell'occupazione giovanile.</p> <p>Regole e Regolamenti (Il Regolamento di Istituto) il Piano di emergenza e le procedure di evacuazione.</p> <p>Il DVR della scuola, l'organigramma della sicurezza, le figure sensibili.</p> <p>La tutela della parità di genere nei rapporti di lavoro. La violenza di genere.</p>
--	---	--

	<p>8- Sviluppare la cultura del rispetto verso ogni persona.</p> <p>9-Contrastare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione verso qualsiasi persona e favorire il superamento di ogni pregiudizio.</p> <p><u>Competenza n. 4</u></p> <p><i>Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Individuare gli effetti dannosi derivanti dall'assunzione di sostanze illecite (ogni tipologia di droga, comprese le droghe sintetiche) o di comportamenti che inducono dipendenza (oltre alle droghe, il fumo, l'alcool, il doping, l'uso patologico del <i>web</i>, il <i>gaming</i>, il gioco d'azzardo), anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche; adottare conseguentemente condotte a tutela della propria e altrui salute.</p> <p>2-Riconoscere l'importanza della prevenzione contro ogni tossicodipendenza e assumere comportamenti che promuovano la salute e il benessere fisico e psicologico della persona.</p> <p>3-Conoscere le forme di criminalità legate al traffico di stupefacenti.</p> <p>4-Conoscere i disturbi alimentari e adottare comportamenti salutari e stili di vita positivi, anche attraverso una corretta alimentazione, una costante attività fisica e una pratica sportiva (cfr. articolo 33, comma 7 della Costituzione).</p> <p>5-Partecipare a esperienze di volontariato nella assistenza sanitaria e sociale.</p>	<p>La tutela della salute: contrasto alle dipendenze derivanti da droghe, fumo, alcool, doping, uso patologico del web, gaming e gioco d'azzardo.</p> <p>La promozione della salute attraverso un corretto rapporto tra alimentazione, attività sportiva e benessere psicofisico</p> <p>Primo Soccorso</p>
	<p>Nucleo Concettuale- 2. SVILUPPO SOSTENIBILE</p>	<p>Nucleo tematico</p>
	<p><u>Competenza n. 5</u></p> <p><i>Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.</i></p>	

	<p>criminalità, in particolare di quelle contro la persona e i beni pubblici e privati.</p> <p>2-Analizzare, altresì, la diffusione della criminalità organizzata, i fattori storici e di contesto che possono avere favorito la nascita delle mafie e la loro successiva diffusione nonché riflettere sulle misure di contrasto alle varie mafie.</p> <p>3-Analizzare infine gli effetti della criminalità sullo sviluppo socioeconomico e sulla libertà e sicurezza delle persone.</p> <p>4-Sviluppare il senso del rispetto delle persone, delle libertà individuali, della proprietà privata, dei beni pubblici in quanto beni di tutti i cittadini.</p> <p>5-Sviluppare il senso rispetto dei beni scolastici.</p>	<p>Le Ecomafie</p>
	<p>Nucleo Concettuale- 3. CITTADINANZA DIGITALE</p>	<p>Nucleo tematico</p>
	<p><u>Competenza n. 10</u> <i>Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Acquisire, valutare criticamente e organizzare informazioni ricavate dalla lettura di “Open Data”.</p> <p>2-Conoscere i principali documenti italiani ed europei per la regolamentazione dell’intelligenza artificiale.</p> <p><u>Competenza n. 11</u> <i>Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1 Conoscere e applicare criticamente le norme comportamentali e le regole di corretto utilizzo degli strumenti e l’interazione con gli ambienti digitali, comprendendone le potenzialità per una comunicazione costruttiva ed efficace.</p> <p>2- Utilizzare servizi digitali adeguati ai diversi contesti, collaborando in rete e partecipando attivamente e responsabilmente alla vita della comunità.</p>	<p>La responsabilità nello sviluppo e condivisione dei contenuti digitali</p> <p>Gli Open Data. I servizi digitali e il loro corretto utilizzo.</p>

	<p>Competenza n. 12</p> <p><i>Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Analizzare le problematiche connesse alla gestione delle identità digitali, ai diritti del cittadino digitale e alle politiche sulla tutela della riservatezza e sulla protezione dei dati personali riferite ai servizi digitali. Favorire il passaggio da consumatori passivi a consumatori critici e protagonisti responsabili.</p> <p>2-Conoscere e applicare le misure di sicurezza, protezione, tutela della riservatezza. Proteggere i dispositivi e i contenuti e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali</p> <p>3-Proteggere sé e gli altri da eventuali danni e minacce all'identità, ai dati e alla reputazione in ambienti digitali, adottando comportamenti e misure di sicurezza adeguati.</p> <p>4-Utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri dai danni.</p> <p>5-Conoscere l'importanza del "Regolamento sulla privacy" (Privacy Policy) che i servizi digitali predispongono per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti.</p> <p>6-Adottare soluzioni e strategie per proteggere sé stessi e gli altri da rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali, anche legati a bullismo e cyberbullismo, utilizzando responsabilmente le tecnologie per il benessere e l'inclusione sociale.</p> <p>7-Individuare e spiegare gli impatti ambientali delle tecnologie digitali e del loro utilizzo.</p> <p>8-Assumersi la responsabilità dei contenuti che si pubblicano nei social media, rispetto alla attendibilità delle informazioni, alla sicurezza dei dati e alla tutela dell'integrità, della riservatezza e del benessere delle persone.</p>	<p>La comunicazione digitale e le norme comportamentali da seguire. I rischi per la sicurezza.</p> <p>Hate speech: che cos'è e come prevenirlo</p> <p>Dipendenza da Internet e gioco online</p> <p>Sexting</p> <p>Adescamento online</p> <p>Pedopornografia</p>
--	---	---

CLASSI QUINTE

	Nucleo Concettuale- 1. COSTITUZIONE	Nucleo tematico
<p>COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE</p> <p>1) competenza alfabetica funzionale;</p> <p>2) competenza multilinguistica;</p> <p>3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;</p> <p>4) competenza digitale;</p> <p>5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;</p> <p>6) competenza in materia di cittadinanza;</p> <p>7) competenza imprenditoriale;</p> <p>8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</p>	<p>Competenza n. 1</p> <p><i>Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Analizzare e comparare il contenuto della Costituzione con altre Carte attuali o passate, anche in relazione al contesto storico in cui essa è nata, e ai grandi eventi della storia nazionale, europea e mondiale, operando ricerche ed effettuando riflessioni sullo stato di attuazione nella società e nel tempo dei principi presenti nella Costituzione, tenendo a riferimento l'esperienza e i comportamenti quotidiani, la cronaca e la vita politica, economica e sociale.</p> <p>2- Individuare nel testo della Costituzione i diritti fondamentali e i doveri delle persone e dei cittadini, evidenziando in particolare la concezione personalistica del nostro ordinamento costituzionale, i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà, per riconoscere nelle norme, negli istituti, nelle organizzazioni sociali, le garanzie a tutela dei diritti e dei principi, le forme di responsabilità e le conseguenze della loro mancata applicazione o violazione.</p> <p>3-Individuare nel nostro ordinamento applicazioni concrete del principio di responsabilità individuale. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.</p> <p>4-Individuare, anche con riferimento all'esperienza personale, simboli e fattori che contribuiscono ad alimentare il senso di appartenenza alla comunità locale e alla comunità nazionale.</p>	<p>Stato-Costituzione-Cittadini</p> <p>L'UE e i diritti fondamentali</p> <p>L'ONU e La Dichiarazione universale dei diritti umani</p>

	<p>5-Ricostruire il percorso storico del formarsi della identità della nazione italiana, valorizzando anche la storia delle diverse comunità territoriali.</p> <p>6-Approfondire il concetto di Patria nelle fonti costituzionali; comprenderne le relazioni con i concetti di doveri e responsabilità.</p> <p>7-Rispettare le regole e i patti assunti nella comunità, partecipare alle forme di rappresentanza a livello di classe, scuola, territorio (es. consigli di classe e di Istituto, Consulta degli studenti etc.). Comprendere gli errori fatti nella violazione dei doveri che discendono dalla appartenenza ad una comunità, a iniziare da quella scolastica, e riflettere su comportamenti e azioni volti a porvi rimedio.</p> <p>8- Comprendere il valore costituzionale del lavoro concepito come diritto ma anche come dovere.</p> <p>9-Assumere l'impegno, la diligenza e la dedizione nello studio e, più in generale, nel proprio operato, come momento etico di particolare significato sociale.</p> <p>10-Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per l'inclusione e la solidarietà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, supporto ad altri, iniziative di volontariato, azioni di solidarietà sociale e di utilità collettiva).</p> <p><u>Competenza n. 2</u></p> <p><i>Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1- Individuare nel testo della Costituzione la regolamentazione dei rapporti tra Stato ed Autonomie regionali e locali, con particolare riguardo ai concetti di autonomia e sussidiarietà.</p> <p>2- Individuare le forme di partecipazione dei cittadini al funzionamento delle regioni e delle autonomie locali e alla gestione dei servizi.</p>	<p>Lo Stato e le Regioni L'UE L'ONU</p>
--	---	--

-3-Individuare, attraverso il testo costituzionale, il principio della sovranità popolare quale elemento caratterizzante il concetto di democrazia e la sua portata; i poteri dello Stato e gli Organi che li detengono, le loro funzioni e le forme della loro elezione o formazione.

4-Conoscere il meccanismo di formazione delle leggi, i casi di ricorso al referendum e le relative modalità di indizione, nonché la possibilità che le leggi dello Stato e delle Regioni siano dichiarate incostituzionali, sperimentando ed esercitando forme di partecipazione e di rappresentanza nella scuola, e nella comunità.

5-Individuare la presenza delle Istituzioni e della normativa dell'Unione Europea e di Organismi internazionali nella vita sociale, culturale, economica, politica del nostro Paese, le relazioni tra istituzioni nazionali ed europee, anche alla luce del dettato costituzionale sui rapporti internazionali

6-Rintracciare le origini e le ragioni storico- politiche della costituzione degli Organismi sovranazionali e internazionali, con particolare riferimento al significato dell'appartenenza all'Unione europea, al suo processo di formazione, ai valori comuni su cui essa si fonda.

7-Individuare, attraverso l'analisi comparata della Costituzione italiana, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea, delle Carte Internazionali delle Nazioni Unite e di altri Organismi Internazionali (es. COE), i principi comuni di responsabilità, libertà, solidarietà, tutela dei diritti umani, della salute, della proprietà privata, della difesa dei beni culturali e artistici, degli animali e dell'ambiente. Rintracciare Organizzazioni e norme a livello nazionale e internazionale che se ne occupano. Partecipare indirettamente o direttamente con azioni alla propria portata.

Competenza n. 3

Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Conoscere e osservare le disposizioni dei regolamenti scolastici, partecipare attraverso le proprie rappresentanze alla loro eventuale revisione; rispettare sé stessi, gli altri e i beni pubblici, a iniziare da quelli scolastici; esplicitare la relazione tra rispetto delle regole nell'ambiente di vita e comportamenti di legalità nella comunità più ampia; osservare le regole e le leggi di convivenza definite nell'ordinamento italiano e nell'etica collettiva.</p> <p>2-Individuare i fattori di rischio nell'ambiente scolastico, domestico, dei contesti di vita e di lavoro; conoscere e applicare le disposizioni a tutela della sicurezza e della salute nei contesti generali e negli ambienti di lavoro.</p> <p>3-Sviluppare la percezione del rischio anche come limite e come responsabilità.</p> <p>4-Partecipare alla gestione della sicurezza in ambiente scolastico, nelle forme previste dall'Istituzione.</p> <p>5- Conoscere e comprendere il principio di uguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili, nel quale rientrano il principio di pari opportunità e non discriminazione ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione. Particolare attenzione andrà riservata al contrasto alla violenza contro le donne, per educare a relazioni corrette e rispettose, al fine altresì di promuovere la parità fra uomo e donna e di far conoscere l'importanza della conciliazione vita-lavoro, dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile.</p> <p>6-Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, i livelli di uguaglianza tra uomo e donna nel proprio Paese e nella propria cultura, confrontandoli con le norme nazionali e internazionali, individuare e illustrare i diritti fondamentali delle donne.</p> <p>7-Analizzare il proprio ambiente di vita e stabilire una connessione con gli attori che operano per porre fine alla discriminazione e alla violenza contro le donne.</p> <p>8-Sviluppare la cultura del rispetto verso ogni persona.</p> <p>9-Contrastare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione verso qualsiasi persona e favorire il superamento di ogni pregiudizio.</p>	<p>Regole e Regolamenti (Il Regolamento di Istituto) il Piano di emergenza e le procedure di evacuazione.</p> <p>Il DVR della scuola, l'organigramma della sicurezza, le figure sensibili.</p> <p>La tutela della parità di genere nei rapporti di lavoro. La violenza di genere.</p>
--	---	--

	<p><u>Competenza n. 4</u></p> <p><i>Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Individuare gli effetti dannosi derivanti dall'assunzione di sostanze illecite (ogni tipologia di droga, comprese le droghe sintetiche) o di comportamenti che inducono dipendenza (oltre alle droghe, il fumo, l'alcool, il doping, l'uso patologico del <i>web</i>, il <i>gaming</i>, il gioco d'azzardo), anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche; adottare conseguentemente condotte a tutela della propria e altrui salute.</p> <p>2-Riconoscere l'importanza della prevenzione contro ogni tossicodipendenza e assumere comportamenti che promuovano la salute e il benessere fisico e psicologico della persona.</p> <p>3-Conoscere le forme di criminalità legate al traffico di stupefacenti.</p> <p>4-Conoscere i disturbi alimentari e adottare comportamenti salutari e stili di vita positivi, anche attraverso una corretta alimentazione, una costante attività fisica e una pratica sportiva (cfr. articolo 33, comma 7 della Costituzione).</p> <p>5-Partecipare a esperienze di volontariato nella assistenza sanitaria e sociale.</p>	<p>La tutela della salute: contrasto alle dipendenze derivanti da droghe, fumo, alcool, doping, uso patologico del web, gaming e gioco d'azzardo.</p> <p>Certificazione BLS</p> <p>La promozione della salute attraverso un corretto rapporto tra alimentazione, attività sportiva e benessere psicofisico</p> <p>Il valore del Volontariato: sensibilizzazione alla donazione del Sangue e alla donazione del Midollo Osseo</p>
	<p>Nucleo Concettuale- 2. SVILUPPO SOSTENIBILE</p>	<p>Nucleo tematico</p>
	<p><u>Competenza n. 5</u></p> <p><i>Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Conoscere la situazione economica e sociale in Italia, nell'Unione europea e più in generale nei Paesi extraeuropei, anche</p>	<p>L'Europa e il Green Deal europeo</p>

	<p>attraverso l'analisi di dati e in una prospettiva storica. Analizzare le diverse politiche economiche e sociali dei vari Stati europei.</p> <p><u>Competenza n. 9</u> <i>Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Analizzare la diffusione a livello territoriale delle varie forme di criminalità, in particolare di quelle contro la persona e i beni pubblici e privati.</p> <p>2-Analizzare, altresì, la diffusione della criminalità organizzata, i fattori storici e di contesto che possono avere favorito la nascita delle mafie e la loro successiva diffusione nonché riflettere sulle misure di contrasto alle varie mafie.</p> <p>3-Analizzare infine gli effetti della criminalità sullo sviluppo socioeconomico e sulla libertà e sicurezza delle persone.</p> <p>4-Sviluppare il senso del rispetto delle persone, delle libertà individuali, della proprietà privata, dei beni pubblici in quanto beni di tutti i cittadini.</p> <p>5-Sviluppare il senso rispetto dei beni scolastici.</p>	<p>Le nuove forme di criminalità a livello globale.</p> <p>L'impatto della criminalità sullo sviluppo economico, libertà e sicurezza.</p>
	<p>Nucleo Concettuale- 3. CITTADINANZA DIGITALE</p>	<p>Nucleo tematico</p>
	<p><u>Competenza n. 10</u> <i>Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Acquisire, valutare criticamente e organizzare informazioni ricavate dalla lettura di "Open Data".</p> <p>2-Conoscere i principali documenti italiani ed europei per la regolamentazione dell'intelligenza artificiale.</p> <p><u>Competenza n. 11</u> <i>Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.</i></p>	<p>Informazione in rete e pericoli degli ambienti digitali</p>

	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1- Conoscere e applicare criticamente le norme comportamentali e le regole di corretto utilizzo degli strumenti e l'interazione con gli ambienti digitali, comprendendone le potenzialità per una comunicazione costruttiva ed efficace.</p> <p>2- Utilizzare servizi digitali adeguati ai diversi contesti, collaborando in rete e partecipando attivamente e responsabilmente alla vita della comunità.</p> <p><u>Competenza n. 12</u> <i>Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.</i></p> <p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO</p> <p>1-Analizzare le problematiche connesse alla gestione delle identità digitali, ai diritti del cittadino digitale e alle politiche sulla tutela della riservatezza e sulla protezione dei dati personali riferite ai servizi digitali. Favorire il passaggio da consumatori passivi a consumatori critici e protagonisti responsabili.</p> <p>2-Conoscere e applicare le misure di sicurezza, protezione, tutela della riservatezza. Proteggere i dispositivi e i contenuti e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali</p> <p>3-Proteggere sé e gli altri da eventuali danni e minacce all'identità, ai dati e alla reputazione in ambienti digitali, adottando comportamenti e misure di sicurezza adeguati.</p> <p>4-Utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri dai danni.</p> <p>5-Conoscere l'importanza del "Regolamento sulla privacy" (Privacy Policy) che i servizi digitali predispongono per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti.</p> <p>6-Adottare soluzioni e strategie per proteggere sé stessi e gli altri da rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali, anche legati a bullismo e cyberbullismo, utilizzando responsabilmente le tecnologie per il</p>	<p>I servizi digitali e il loro corretto utilizzo</p> <p>La gestione dell'identità digitale e la privacy</p> <p>Le politiche sulla privacy e la normativa specifica.</p> <p>Il Regolamento Ue sulla privacy, gli organismi posti a tutela della privacy.</p> <p>L'intelligenza artificiale: regolamentazione rischi e opportunità</p> <p>Hate speech: che cos'è e come prevenirlo</p>
--	--	---

	<p>benessere e l'inclusione sociale.</p> <p>7-Individuare e spiegare gli impatti ambientali delle tecnologie digitali e del loro utilizzo.</p> <p>8-Assumersi la responsabilità dei contenuti che si pubblicano nei social media, rispetto alla attendibilità delle informazioni, alla sicurezza dei dati e alla tutela dell'integrità, della riservatezza e del benessere delle persone.</p>	<p>Dipendenza da Internet e gioco online</p> <p>Sexting</p> <p>Adescamento online</p> <p>Pedopornografia</p>
--	---	--

3.3.7 Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica

La scuola attiva ogni strategia per il contrasto alla dispersione scolastica attingendo a risorse proprie o derivanti da specifici finanziamenti. In particolare, assicura iniziative di sostegno all'apprendimento nelle discipline in cui si registrano difficoltà maggiori, percorsi di self empowerment (percorsi sulla conoscenza del sé e autostima) per accrescere il benessere individuale inteso come “star bene a scuola” e intrattiene rapporti costanti con le famiglie e i servizi presenti sul territorio.

3.3.8 Sostegno all'apprendimento e recupero dei debiti scolastici

La scuola garantisce il sostegno all'apprendimento attraverso le seguenti modalità:

- **sostegno in itinere** - per le carenze non gravi: in orario antimeridiano per tutto l'A.S.
- **pausa didattica** – finalizzata ad un intervento tempestivo per il recupero delle difficoltà evidenziate nell'apprendimento di contenuti e abilità, in periodi definiti dal CdD.;
- **attività di sportello didattico** – rivolta a studentesse/studenti delle classi di appartenenza del docente al fine di sostenerle/li nel recupero delle eventuali carenze disciplinari, articolata per *due ore al mese*, in orario antimeridiano;
- **corsi di sostegno all'apprendimento** per le carenze più gravi, articolato per un numero minimo di 8 ore e massimo di 10 ore in relazione al numero di allievi iscritti;
- **progetti finanziati con fondi europei** (PON, POR, POC, ecc.), prevalentemente rivolti alle classi del primo biennio per il recupero delle competenze di base nell'area linguistico-espressiva e logico-matematica;
- **studio autonomo assistito.**

Per il recupero dei debiti formativi rilevati in sede di scrutinio finale, la scuola attiva al termine delle lezioni:

- corsi di recupero estivi** articolati per un numero di circa 10 ore in relazione al numero di allievi iscritti al corso stesso.

N.B. – Tutti i corsi pomeridiani sono attivati solo in presenza di un numero minimo di allievi (da 5 a 8) e di disponibilità di risorse professionali ed economiche.

3.3.9 Inclusione

La scuola attuale è un contesto di apprendimento in rapida evoluzione. Continuare a guardare agli studenti come ad una popolazione omogenea non è più possibile, poiché la diversità – in termini di cultura, lingua, genere, organizzazione familiare, stili di apprendimento – rappresenta ormai una caratteristica intrinseca di ogni scuola e una sfida fondamentale per l'educazione. Il dibattito sui Bisogni Educativi Speciali riflette in gran parte questa sfida. Interrogarsi su come sia possibile lavorare nella scuola implica infatti un'attenta riflessione su ciò che consideriamo “normale” e “speciale”.

Una delle finalità principali del nostro Istituto è da anni quella di garantire la migliore qualità di vita possibile a tutti i suoi studenti ed in particolare a quelli di loro che a causa di problematiche personali, culturali o sociali partono già da una condizione di svantaggio.

Si tratta di un approccio multidimensionale teso a promuovere un miglioramento della qualità della vita, di tutti gli studenti in difficoltà, sotto l'aspetto dell'autonomia e del benessere, nella prospettiva del progetto di vita della persona, alla cui base non troviamo più, oggi, il processo di integrazione ma un progetto di inclusione molto più ampio, mirato ed articolato.

La piena inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) è un processo che si estrinseca attraverso una progettualità che guarda alla globalità della persona dal punto di vista educativo, sociale e politico e implica scelte organizzative coinvolgenti l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio. Nella progettazione del curriculum, l'attenzione viene posta non più al deficit ma alle specificità individuali e alle potenzialità di ogni studente, alle quali si risponde con interventi didattici pedagogicamente diversificati.

L'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, dunque, è uno dei punti saldi dell'offerta formativa, proiettata alla realizzazione di un insegnamento che abbia come obiettivo un progetto di vita per ogni studente, orientato al raggiungimento di una buona qualità della vita.

A tal fine, la scuola elabora e aggiorna periodicamente il *Piano Annuale per l'Inclusione* al fine di individuare azioni e figure di supporto interne ed esterne che favoriscano il delicato processo di inclusione scolastica e sociale dello studente con BES.

In virtù del PAI, accanto agli operatori scolastici, l'Istituto si avvale del supporto degli Educatori e Assistenti alla comunicazione, assegnati dall'Ente Locale competente su richiesta della scuola, della collaborazione dei Servizi Socio Assistenziali del Comune di residenza dello studente, della consulenza dell'Equipe Multidisciplinare dell'ASL competente per territorio. Il PAI è soggetto a monitoraggio costante e a valutazione finale.

➤ *La corresponsabilità educativa formativa*

Il personale docente

I Docenti curricolari svolgono una funzione fondamentale per una effettiva inclusione degli allievi con BES. A loro spettano i seguenti compiti:

- organizzano e gestiscono la maggior parte del tempo che l'alunno trascorre a scuola;
- predispongono attività integrative nella loro programmazione disciplinare;
- collaborano, all'interno del Consiglio di classe, all'osservazione, alla stesura del PEI/PDP e alla valutazione iniziale, in itinere e finale dell'alunno;

- concordano con l'insegnante specializzato o con esperti esterni di supporto, le unità didattiche da realizzare durante il percorso scolastico, le metodologie più opportune, gli ausili didattici indispensabili.

Il personale non docente

Il personale non docente svolge una funzione di supporto al processo di inclusione degli alunni con BES. In particolare,

- I collaboratori scolastici contribuiscono a rendere accoglienti gli ambienti scolastici e assistono gli alunni con difficoltà nell'autonomia personale negli spostamenti, nell'uso di servizi igienici e dei laboratori (Assistenza di base);
- il personale di segreteria cura la tenuta della documentazione e la divulgazione delle circolari;
- il personale tecnico organizza i tempi ed i modi di utilizzo delle attrezzature didattiche, multimediali e quanto indispensabili e al processo di insegnamento/apprendimento.

➤ **Studenti in condizioni di disabilità**

La scuola è impegnata nel creare le condizioni essenziali per favorire in ogni modo l'inclusione di questi alunni nella vita scolastica.

Il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLO) opera per promuovere e sviluppare per questi studenti il maggior numero di competenze possibili e l'autonomia personale, nel rispetto dei tempi, dei bisogni e delle singole capacità d'apprendimento.

Per raggiungere tali obiettivi l'Istituto:

- utilizza tutte le risorse umane e strumentali a disposizione per ridurre gli ostacoli che limitano l'apprendimento, la comunicazione, la relazione e la socializzazione;
- instaura un rapporto di collaborazione tra coloro che concorrono al processo di inclusione e maturazione dell'alunno;
- garantisce la collaborazione tra la scuola e la famiglia, informandola riguardo all'evoluzione del percorso formativo dello studente, attraverso colloqui costanti;
- organizza, compatibilmente con le risorse a disposizione, attività extracurricolari per integrare l'attività educativa in continuità ed in coerenza con l'azione della scuola;
- organizza laboratori artistico-espressivi finalizzati alla promozione di abilità manipolative, ludico-creative, relazionali;
- promuove la consapevolezza dell'alunno verso un progetto di vita attraverso azioni multiple.

Per favorire l'inclusione degli studenti certificati ex L.104/92, la scuola mette in atto una serie di azioni così articolate:

Fase iniziale:

a) Accoglienza

L'attività di accoglienza è indirizzata agli alunni DVA iscritti al primo anno ed è finalizzata a facilitare il passaggio da un grado all'altro di scuola.

a.1) pre-accoglienza

- partecipazione dell'alunno ad attività strutturate di tipo laboratoriale, nel periodo dell'orientamento in entrata;
- incontri per la continuità, come previsto dall'art.14 legge 104/92, a cui partecipano docenti specializzati della scuola secondaria di 1° e 2° grado, équipe multidisciplinare della ASL;

- colloqui con le famiglie, utili a stabilire un primo contatto e far emergere bisogni e potenzialità della personalità dell'alunno

a.2) accoglienza

- attività di osservazione nel mese di settembre

Tutte le informazioni ricavate diventano dati utili per la redazione del PEI, che sarà condiviso e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo.

Di norma entro il mese di settembre, i docenti di sostegno, unitamente al coordinatore del dipartimento dell'Inclusione, definiscono e pianificano eventuali progetti extracurricolari da realizzare durante l'anno in corso.

Fase intermedia:

b) Programmazione educativa e formativa

Nel corso del primo Consiglio di Classe dedicato, il docente specializzato presenta gli esiti dell'osservazione dell'alunno individuando i punti di forza, di debolezza e le competenze da raggiungere finalizzate all'elaborazione del PEI. Il CdC, sulla base delle osservazioni iniziali del docente specializzato, del coordinatore della classe in cui l'alunno è inserito e delle esigenze presentate dalla famiglia, definisce il tipo di percorso didattico (ordinario, personalizzato o differenziato) da proporre alla famiglia dell'alunno con disabilità. Successivamente si riunisce il GLO per elaborare ed approvare il PEI.

Il GLO si riunisce in "composizione completa" periodicamente almeno due volte all'anno:

- entro OTTOBRE: approvazione PEI
- entro GIUGNO: verifica finale PEI

Il GLO opera in "composizione ristretta" con la presenza di:

- Dirigente Scolastico o, su sua delega, del docente Referente di istituto dei GLO
- Coordinatore GLO
- Docente di sostegno dello studente
- Genitori dello studente o chi esercita la responsabilità genitoriale
- Lo studente in condizioni di disabilità accertata nel rispetto del principio di autodeterminazione
- Figure professionali specifiche interne o esterne alla scuola che interagiscono con la classe quali ad esempio l'operatore socio-sanitario che segue il percorso riabilitativo dell'alunno, l'assistente per l'autonomia e la comunicazione, il collaboratore scolastico incaricato dell'assistenza alla persona.
- Componente dell'unità di valutazione multidisciplinare, di norma lo psicologo
- eventualmente di un rappresentante dell'Ente locale.

Esso si riunisce almeno tre volte all'anno:

- **entro OTTOBRE:** predisposizione PEI per i nuovi ingressi e i casi gravi
- **dopo il I QUADRIMESTRE** (entro Marzo):
 - a. verifica intermedia PEI
 - b. verifica criticità e positività
 - c. fornisce proposte al C.d.C.
 - d. fornisce proposte per Ore di sostegno
 - e. esamina eventuale aggravamento della condizione di disabilità
 - f. elabora Organico di Diritto del Sostegno e modello H da trasmettere all'USR

• **entro GIUGNO:**

- a) predisporre PEI Provvisorio per i nuovi ingressi/ nuove individuazioni
- b) quantifica ore di sostegno ed altre misure
- c) propone l'AREA di intervento

Fase finale:

c) verifica PEI

Il PEI viene monitorato periodicamente dal Consiglio di Classe e al termine di ogni anno scolastico (di norma in maggio) dal GLO. In questa sede oltre alla valutazione finale del PEI, ove richiesto, si delineano le modalità di espletamento delle prove d'esame.

La verifica finale del PEI è approvata dal GLO, acquisita e valutata dal Dirigente scolastico al fine di:

- formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale entro il 30 di giugno;
- formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.

➤ **Studenti DSA e studenti identificati con BES**

Per favorire il superamento delle specifiche difficoltà di apprendimento degli studenti segnalati come DSA, ai sensi della L.170/2010, si effettua una diversificazione delle metodologie, dei tempi e degli strumenti (compensativi e dispensativi), nonché per tutti coloro riconosciuti dai rispettivi C.d.C. come portatori di BES, la scuola attua le seguenti azioni:

1. Individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento
2. Acquisizione tempestiva della certificazione medica attestante il DSA
3. Colloqui tra il coordinatore di classe, la famiglia, il docente referente per i DSA, il docente referente per l'Inclusione ed eventualmente lo psicologo interno, ove disponibile, o quello di fiducia della famiglia
4. Redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) a cura del Consiglio di classe, con il supporto del docente referente per l'Inclusione;
5. Monitoraggio costante dell'applicazione del PDP e dei risultati via via raggiunti dallo studente;
6. Compatibilmente con le risorse disponibili, workshop specifici per studente DSA, genitori, docenti.

Ruolo della famiglia:

La famiglia, in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui si realizza la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità. È indispensabile che i rapporti fra la Scuola e la famiglia si sviluppino in una logica di supporto reciproco.

➤ **Studenti stranieri**

La scuola promuove l'inclusione degli alunni stranieri e la valorizzazione delle diversità culturali attraverso le seguenti azioni:

1. Inserisce gli alunni neo-arrivati anche in corso d'anno.

2. Accompagna i passaggi tra un ciclo scolastico e l'altro.
3. Il C.d.C. adatta la programmazione e la valutazione predisponendo PDP che comportino, se necessario, anche modifiche transitorie e non permanenti del curriculum.
4. Sostiene l'apprendimento dell'italiano L2 istituendo, ove opportuno, "laboratori linguistici", animati da insegnanti specializzati nell'insegnamento dell'italiano lingua 2, ove disponibili, ovvero dedicando risorse dell'organico dell'autonomia.
5. Valorizza la diversità linguistica, riconoscendo i saperi acquisiti e le competenze di ciascuno, ad esempio, nella lingua materna.
6. Coinvolge le famiglie nel progetto educativo dei propri figli.
7. Promuove l'educazione interculturale.

In quest'ottica è stato elaborato il ***Protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni non Italofoeni riportato in allegato al presente documento (Allegato 2).***

3.3.10 Studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica (IRC)

L'Istituto, nel rispetto della normativa concordataria vigente, richiede agli studenti e ai genitori, all'atto dell'iscrizione al primo anno del corso di studi, la manifestazione della volontà di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica (IRC) mediante la compilazione del modello C (C.M. n. 28 del 10 gennaio 2014).

La scelta di avvalersi o meno dell'IRC ha effetto per l'intero anno scolastico di prima iscrizione e per l'intero corso di studi e, comunque, in tutti i casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio. In ogni caso è fatto salvo il diritto di modificare tale scelta iniziale per l'anno scolastico successivo, esclusivamente su iniziativa degli interessati, tramite un'espressa dichiarazione che deve pervenire alla scuola entro il termine delle iscrizioni.

Nei confronti degli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica sono posti in essere tutti gli adempimenti necessari per garantire il diritto di frequentare attività alternative (C.M. n. 18 del 4 luglio 2013).

Chi non intende avvalersi dell'IRC può optare per:

- attività didattiche e formative alternative;
- attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente;
- libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente;
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

La programmazione delle attività alternative all'IRC è effettuata annualmente dal Collegio dei Docenti entro il primo mese dall'inizio delle lezioni, tenendo presente che i contenuti delle attività alternative non possono risultare discriminanti e non possono riguardare attività curricolari comuni a tutti gli alunni (c.m. 368 del 85). Il Ministero, con le C.M. 129/86, 130/86 e 131/86, ha fornito alle scuole alcuni orientamenti in merito.

Gli alunni che scelgono di frequentare le attività alternative possono essere accorpati sia per classi parallele sia in senso verticale (C.M. 302/86) mentre per coloro che hanno optato per lo studio individuale ciascun C.d.C. individua idonei strumenti di gestione e di verifica affinché tale scelta non si trasformi, nei fatti, in "nessuna attività".

Ove sia stata fatta la scelta di non frequenza della scuola, gli studenti sono autorizzati, su esplicita richiesta dei genitori, a entrare dopo o uscire prima da scuola, fermo l'obbligo per lo studente di documentare le attività esterne svolte, oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Classe.

3.3.11 Valorizzazione del merito

Opportunità di approfondimento delle discipline sono offerte a studenti con particolari attitudini attraverso interventi effettuati impiegando docenti dell'organico dell'autonomia, nell'ambito delle possibilità offerte dalla flessibilità e individuate dal Collegio dei Docenti.

Al fine di valorizzare il merito sono attivati percorsi specifici, esperienze e approfondimenti personalizzati, (eventuali) insegnamenti opzionali facoltativi, esami per la certificazione delle competenze, in particolare nella lingua inglese e nelle ICT, partecipazione a gare e competizioni nazionali e partecipazione a borse di studio erogate da soggetti terzi.

A titolo puramente esemplificativo, si riportano le seguenti opportunità:

- partecipazione a concorsi letterari e incontri con l'autore;
- visione di film e spettacoli teatrali in lingua straniera;
- partecipazioni a concorsi per l'eccellenza;
- workshop di approfondimento;
- corsi per il conseguimento delle certificazioni linguistiche e informatiche.

3.3.12 Continuità e Orientamento: il Curricolo Verticale di Orientamento

L'orientamento costituisce una dimensione strutturale, trasversale e permanente del curricolo, finalizzata a sostenere ogni studentessa e ogni studente nello sviluppo della propria identità personale, formativa e professionale e nella costruzione consapevole del proprio progetto di vita.

In coerenza con il D.M. 328/2022, con le Linee guida per l'orientamento e con i successivi aggiornamenti attuativi inseriti nel quadro del PNRR – Missione 4 “Istruzione e Ricerca”, l'orientamento viene inteso come un processo continuo e personalizzato, che accompagna lo studente lungo tutto il percorso scolastico, favorendo:

- la conoscenza di sé, delle proprie attitudini, interessi e competenze;
- la comprensione dei contesti formativi, sociali, culturali ed economici;
- lo sviluppo delle competenze orientative e di gestione delle scelte formative e professionali nel corso della vita.

A partire dall'anno scolastico 2024/2025, l'orientamento è stato ulteriormente rafforzato come leva strategica per il successo formativo, la riduzione della dispersione scolastica e la valorizzazione dei talenti, in linea con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sui percorsi per il successo scolastico (2022) e con l'evoluzione del sistema nazionale di istruzione e formazione.

L'azione orientativa si realizza attraverso un curricolo verticale di orientamento, unitario e integrato, che prevede:

- moduli di orientamento formativo per almeno 30 ore annue nelle classi della scuola secondaria di secondo grado;
- attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita;
- azioni di continuità con il primo ciclo di istruzione;
- iniziative di raccordo con l'università, gli ITS Academy, la formazione terziaria professionalizzante e il mondo del lavoro, anche in connessione con i percorsi PCTO e con le filiere formative emergenti.

Elemento qualificante del sistema di orientamento è il ruolo del docente tutor per l'orientamento,

che opera in sinergia con il consiglio di classe e con le famiglie per accompagnare gli studenti nella riflessione sul proprio percorso di crescita, sostenendoli nella lettura delle esperienze formative e nello sviluppo delle competenze trasversali e di cittadinanza.

Centrale è l'utilizzo dell'E-Portfolio personale, strumento dinamico di documentazione, autovalutazione e orientamento, che consente allo studente di raccogliere evidenze significative del proprio percorso scolastico, formativo ed extrascolastico, favorendo una visione consapevole e progressiva delle scelte future.

L'orientamento si configura, pertanto, come una responsabilità condivisa dell'intera comunità educante, che coinvolge docenti, famiglie, studenti, servizi territoriali, enti locali e attori del mondo produttivo e culturale, in una logica di corresponsabilità educativa e di rete.

Obiettivo prioritario dell'Istituto è accompagnare ogni studente, sin dal primo anno di frequenza, nella costruzione di un progetto personale, di studio e professionale realistico, flessibile e coerente con le proprie aspirazioni e con le opportunità offerte dal contesto, promuovendo autonomia decisionale, apprendimento permanente e capacità di affrontare il cambiamento.

In particolare, il nostro sistema di orientamento si articola nelle seguenti fasi:

➤ **Continuità**

Rivolto agli studenti delle scuole secondarie di 1° grado. Si declina nelle seguenti azioni:

- visite guidate presso l' I.T.E.T. "TANNOIA";
- incontri e sportelli programmati presso le scuole secondarie di 1° grado afferenti al bacino di utenza, finalizzati a illustrare a studenti e famiglie l'offerta formativa della scuola;
- giornate di "OPEN DAY";
- concorso di idee (eventuali);
- incontri tematici pomeridiani;
- workshop di tipo esperienziale eventualmente co-progettati con la scuola secondaria di primo grado

➤ **Orientamento in ingresso**

Fase dell'accoglienza – All'inizio del primo anno, attraverso apposite azioni e strumenti, si favorisce la conoscenza reciproca scuola-studente-famiglia e si raccolgono utili informazioni per la progettazione individualizzata e personalizzata del curriculum scolastico orientata al rispetto dei differenti stili e tempi di apprendimento di ciascuno studente. In relazione all'osservazione effettuata nella fase di accoglienza la scuola attiva:

- interventi per il potenziamento della competenza "Imparare a Imparare" miranti all'acquisizione di un efficace metodo di studio e di lavoro;
- interventi didattici per il potenziamento delle competenze linguistiche e matematiche (corsi di riallineamento);
- sportello di counselling e orientamento anche eventualmente con il coinvolgimento delle famiglie;
- attività e progetti finalizzati all'empowerment e al riconoscimento di talenti e attitudini personali;
- incontri in continuità con docenti delle scuole secondarie di primo grado;

- coinvolgimento di attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.

➤ **Orientamento in itinere**

Rivolto prevalentemente agli studenti del primo biennio del Settore Economico in funzione della scelta dell'articolazione, da effettuarsi entro il termine per le iscrizioni alla classe successiva fissato annualmente con circolare del Ministero .

Si declina nelle seguenti azioni:

- attività specifiche a carattere orientativo programmate dai consigli di classe prima e seconda (es. incontri con esperti/testimoni, visite guidate presso enti, aziende, studi professionali ecc.);
- realizzazione di apposite Unità di Competenza e Compiti Autentici.

➤ **Orientamento in uscita**

Rivolto agli studenti delle classi III, IV e V. Si declina nelle seguenti azioni:

- attivazione di percorsi FSL (ex PCTO) intesi nella loro valenza orientativa e non addestrativa;
- progetti specifici di stage in Italia e all'estero finanziati con fondi europei
- incontri a scuola con ex studenti, rappresentanti del mondo universitario, dell'alta formazione, delle professioni e del lavoro in genere;
- Visite presso Università, ITS Academy, enti, aziende, studi professionali
- partecipazione a eventi/percorsi di carattere orientativo (per es. Campus Orienta, Job Orienta, Salone dello studente, Orientamento consapevole ecc.);
- Workshop di tipo esperienziale eventualmente co-progettati con Università, ITS ecc.

Compatibilmente con la disponibilità di risorse umane e finanziarie, l'Istituto offre percorsi formativi sulla comprensione del sé e delle proprie inclinazioni.

In tale ambito, grazie alla presenza di esperti esterni, gli studenti sono supportati:

- nella valutazione delle proprie capacità, dei propri interessi e delle proprie aspirazioni;
- nell'esplicitazione e presa di coscienza delle proprie rappresentazioni e attese nei confronti del lavoro;
- nel riconoscimento dei cambiamenti intervenuti nel sistema della formazione e del mercato del lavoro;
- nella ricerca e selezione delle possibili alternative formative attraverso l'acquisizione di strumenti per la ricerca attiva del lavoro o di opportunità formative;
- nello sviluppo delle competenze metodologiche finalizzate alla presa di decisione e all'elaborazione di un personale progetto di vita.

Di seguito si riporta il Curricolo Verticale di Orientamento.

CURRICOLO VERTICALE DI ORIENTAMENTO

PIANO ORIENTAMENTO - SVILUPPO DELLE AZIONI

Le tre macroaree:

- A. Auto-esplorazione e auto-valutazione da parte degli studenti*
- B. Esplorare le opportunità*
- C. Supportare il processo decisionale degli studenti*

Per ogni area chiave presa in considerazione sviluppare le azioni ritenute necessarie o attuabili.

Ogni consiglio nella progettazione del consiglio di classe individuerà le discipline da coinvolgere. Nella progettazione individuale bisognerà inserire le attività di orientamento da sviluppare che dovranno essere inserite nel registro di classe.

PRIMO BIENNIO

Finalità	Competenza complessa	Metodologia/ e utilizzabile/i	Attività	Ore previste	Chi può intervenire
<u>Classi prime</u> Conoscere se stessi (auto-esplorazione)	Saper analizzare le risorse personali (interessi e attitudini, saperi e competenze etc.)	Ricerca-azione individuale con supporto di schede per individuare il personale fabbisogno formativo	Le competenze di cittadinanza Europee Potenziamento metodo di studio/ potenziamento competenze di base	10 ore 10 ore	Consiglio di classe: Docenti della disciplina per la valenza orientativa della stessa con particolare riguardo alle 8 competenze chiave di cittadinanza

Esplorare la complessità		Debate Coding Tinkering Ecc.	Laboratorio STEM (ambito scientifico-tecnologico) <i>Rif. Repertorio nuclei tematici Ed. Civica</i>	10 ore	Docenti per le discipline inserite nel percorso di educazione civica
Classi seconde Esplorare le opportunità	Saper analizzare opportunità e risorse, vincoli e condizionamenti	Ricerca-azione	L'Offerta formativa della scuola: Laboratori curriculari di marketing, coding, multilinguismo, turismo, costruzioni, agrario	20 ore	Docenti delle discipline del CdC
		Debate Coding Tinkering Ecc.	Laboratori STEM co-curriculari (collegati all'UDA di ed. civica) di cybersecurity, green economy, marketing digitale, coding robotica educativa ecc.	10 ore	Esperti – docenti

Periodicamente previsti incontri con il tutor orientamento per puntualizzare il percorso e inserire i dati sulla piattaforma UNICA. Il C.d.C può chiedere la calendarizzazione dei periodi per verifica attività svolta anche in vista della scelta del "capolavoro".

TRIENNIO

Finalità	Competenza complessa	Metodologi a/e utilizzabile/i	Attività	Ore previste	Chi può intervenire
<p><u>Terzo Anno</u></p> <p>Conoscere se stessi (auto-esplorazione da parte dello studente)</p>	<p>Saper analizzare le risorse personali (interessi e attitudini, saperi e competenze etc.)</p>	<p>Ricerca-azione individuale con supporto di schede di conoscenza</p>	<p>Le competenze di cittadinanza Europee</p>	<p>5 ore</p>	<p>Consiglio di classe:</p> <p>Docenti delle discipline per la valenza orientativa della stessa con particolare riguardo alle 8 competenze chiave di cittadinanza</p>
<p>Guidare gli studenti alla consapevolezza del percorso di auto-orientamento compiuto</p>	<p>Saper esplorare la complessità</p>	<p>Ricerca-azione Debate Coding Tinkering Ecc.</p>	<p>PCTO:</p> <p>Le figure professionali in uscita in riferimento al curriculum di Istituto</p> <p>(incontri con gli esponenti degli ordini professionali)</p> <p>Simulazioni di redazione CV</p> <p>Intervista conoscitiva</p> <p>Colloquio di lavoro</p>	<p>10 ore</p>	<p>Docenti per le discipline inserite nel percorso di educazione civica e PCTO</p>

			finalizzato alla selezione degli alunni partecipanti agli stage aziendali.	5 ore	
		Ricerca-azione Debate Coding Tinkering Ecc.	Educazione civica -Lavoro come diritto-dovere -Il fenomeno della disoc. Rif: Repertorio nuclei tematici Ed. Civica	10 ore	
Quarto Anno Esplorare le opportunità Guidare gli studenti alla consapevolezza del percorso di auto-orientamento compiuto	saper analizzare opportunità e risorse, vincoli e condizionamenti	Ricerca-azione in base ai risultati ottenuti nella fase d'autovalutazione	PCTO: Le dinamiche del mercato del lavoro: le professioni del futuro incontro con testimoni privilegiati del mondo del lavoro Esploriamo le nuove figure professionali (partecipazione a JOB Orienta oppure partecipazione a work-shop) Università	15 ore	Docenti CdC
			Visite Aziendali	5 ore	Tutor PCTO

Supportare il processo decisionale degli studenti	Usare correttamente le informazioni, elaborarle, recuperarle, e abilità cognitive, logiche per capire/elaborare la propria decisione	Simulazioni Problem solving	FSL La formazione terziaria: - ITS - Università - Politecnico - Professioni Militari e Sanitarie Terzo Settore	10 ore	Docenti coinvolti nel FSL Tutor orientamento Esperti esterni convenzionati
			Il Portfolio Il capolavoro <i>Il proprio progetto futuro</i>	10 ore	Tutor orientamento (extracurricolare)

Periodicamente previsti incontri con il tutor orientamento per puntualizzare il percorso e inserire i dati sulla piattaforma UNICA. Il CdC può chiedere la calendarizzazione dei periodi per verifica attività svolta anche in vista della scelta del "capolavoro".

3.4 Formazione Scuola–Lavoro (FSL)

Continuità e sviluppo dei percorsi FSL 2022–2025

(aggiornato al D.L. 9 settembre 2025 n. 127 convertito nella L. 30 ottobre 2025 n. 164)

L'ITET “Tannoia” prosegue, nel triennio 2025–2028, il percorso di crescita e innovazione avviato con i percorsi di **Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)** del precedente PTOF 2022–2025, ora evoluti nella **Formazione Scuola–Lavoro (FSL)** secondo la nuova normativa ministeriale.

Il decreto-legge 127/2025, convertito nella legge 164/2025, ha ridefinito la cornice della formazione esperienziale nella scuola secondaria di secondo grado, sostituendo la denominazione *PCTO* con *Formazione Scuola–Lavoro* e rafforzando la dimensione educativa, orientativa e di sicurezza dei percorsi.

Continuità con i PCTO 2022–2025

Nel triennio 2022–2025 l'ITET “Tannoia” ha consolidato una rete stabile di partenariati con enti pubblici, imprese, associazioni e organizzazioni del terzo settore, con l'obiettivo di offrire agli studenti esperienze formative coerenti con i profili professionali degli indirizzi **Amministrazione, Finanza e Marketing, Relazioni Internazionali per il Marketing, Costruzioni, Ambiente e Territorio e Agraria, Agroindustria e Agroalimentare.**

Tali esperienze hanno favorito:

- l'acquisizione di **competenze trasversali** (problem solving, comunicazione, collaborazione, autonomia);
- la conoscenza diretta dei **contesti produttivi e sociali del territorio**;
- l'orientamento consapevole verso il mondo del lavoro, gli studi universitari o la formazione ITS;
- la **valorizzazione del service learning** come metodologia educativa capace di coniugare apprendimento e servizio alla comunità.

Tra i progetti distintivi del triennio:

- **Progetti di sostenibilità e innovazione ambientale**, tra cui percorsi sulla Blue Economy, sulla gestione dei rifiuti marini e sulla produzione di biomateriali da alghe, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030;
- **Collaborazioni con ITS e imprese locali**, per l'approfondimento delle filiere agroalimentari, digitali e dei sistemi di economia circolare.

Evoluzione nella Formazione Scuola–Lavoro (FSL)

Nel nuovo triennio, l'ITET “Tannoia” recepisce pienamente la riforma nazionale, collocando i percorsi di **Formazione Scuola–Lavoro (FSL)** al centro del curriculum formativo. I percorsi utilizzano una metodologia di **apprendimento integrato**, che connette sapere, saper fare e saper essere, valorizzando l'esperienza diretta come forma di conoscenza attiva e riflessiva.

La FSL promuove:

- la **coerenza tra competenze scolastiche e richieste del mondo produttivo**;
- la **cittadinanza attiva e responsabile**, attraverso progetti di servizio e innovazione sociale;
- la **partecipazione consapevole degli studenti** alla vita economica e culturale del territorio;
- la **valutazione formativa e certificativa** dei percorsi, mediante rubriche, project work e portfolio delle competenze.

Aspetti normativi e organizzativi

Conformemente al nuovo quadro legislativo:

- la FSL è **obbligatoria per tutti gli studenti del secondo ciclo di istruzione** e costituisce parte integrante del curriculum formativo;
- il **monte ore minimo** per gli istituti tecnici è di **150 ore complessive nel triennio**;
- le attività sono precedute da **formazione obbligatoria sulla sicurezza** e si svolgono in contesti formativi tutelati e privi di rischio elevato;
- la scuola garantisce **coperture assicurative, sicurezza e qualità formativa**;
- ogni percorso è documentato e valutato ai fini della **certificazione delle competenze** e del **colloquio dell'Esame di Stato**.

La FSL come visione educativa del Tannoia

La Formazione Scuola–Lavoro dell'ITET “Tannoia” si configura come un percorso di **educazione integrale** che mette al centro lo studente, il suo progetto di vita e il suo ruolo nella comunità. Attraverso il metodo del *service learning* e la collaborazione con il territorio, l'istituto intende sviluppare **competenze professionali, sociali e civiche** coerenti con le sfide della transizione ecologica e digitale.

La FSL diventa così un **laboratorio di crescita personale e collettiva**, in cui la scuola si apre al mondo del lavoro e alla società, promuovendo responsabilità, autonomia, etica e spirito d'iniziativa — valori fondanti del profilo del diplomato ITET “Tannoia”.

Raccordo con Orientamento ed Educazione Civica

I percorsi di FSL sono strettamente collegati alle azioni di **orientamento scolastico, formativo e professionale**, e contribuiscono alla realizzazione del **Curricolo di Educazione Civica** dell'istituto.

In particolare, attraverso la collaborazione con enti del territorio e la partecipazione a progetti di utilità sociale, gli studenti:

- sviluppano **consapevolezza delle proprie competenze e aspirazioni**;
- esercitano **diritti e doveri di cittadinanza attiva**;
- comprendono il valore della legalità, della sicurezza sul lavoro e della sostenibilità ambientale;
- rafforzano il senso di **appartenenza alla comunità scolastica e territoriale**.

In questa prospettiva, la **Formazione Scuola–Lavoro** diventa un elemento portante della **mission educativa dell'ITET “Tannoia”**, contribuendo a formare cittadini e professionisti responsabili, capaci di affrontare con competenza e spirito etico le sfide del futuro.

Di seguito si riporta la struttura dei percorsi FSL relativamente al Settore economico e al Settore tecnologico.

STRUTTURA FSL TRIENNIO 2025-2028
Piano Triennale attività di FSL - Settore Economico

FASI	ATTIVITA'	FIGURE COINVOLTE	PERIODO	3 ANNO	4 ANNO	5 ANNO	TRIENNIO
				2 ANNO *	3 ANNO *	4 ANNO *	
SICUREZZA	CORSO CON ESPERTI SICUREZZA	ANFOS + ESPERTO		4+8			12
ATTIVITÀ	PROJECT WORK con attività laboratoriale in base al percorso individuato	C.d.C.		20			20
	VISITE AZIENDALI (nel territorio locale, di settore; nella regione; nel territorio nazionale o all'estero)	C.d.C		5	5		10
STAGE IN AZIENDA/IMPRESA FORMATIVA SIMULATA		C.d.C+T.S+ Tutor aziendale			40** Maggio/ Giugno	20** Sette mbre	60***
ORIENTAMENTO IN USCITA	INCONTRI CON FIGURE PROFESSIONALI	Ordini Professionali		10			45
	WORKSHOP C/O ITS	ITS			15		
	WORKSHOP C/O ITS + UNIVERSITA' + INCONTRI CON PROFESSIONI MILITARI E SANITARIE	Università				20	
REPORT FINALE		C.d.C				3	3
TOTALE ORE				47	60	43	150
Attività opzionali aggiuntive	Certificazioni linguistiche						
	Certificazioni linguistiche						

Legenda: C.d.C= Consiglio di Classe

T.S = Tutor Scolastico

* Riferito al percorso quadriennale. Il tutto è rimodulabile sulla scorta delle collaborazioni poste in essere con ITS e altri enti.

**previo colloquio motivazionale da parte delle aziende.

*** Lo stage aziendale, se svolto in orario extracurricolare, può essere sostituito dall'esperienza PCTO ALL'ESTERO, ERASMUS

Piano Triennale attività di FSL - Settore Tecnologico

FASI	ATTIVITA'	FIGURE COINVOLTE	PERIODO	3 ANNO	4 ANNO	5 ANNO	TRIENNIO
				2 ANNO *	3 ANNO *	4 ANNO *	
SICUREZZA	CORSO CON ESPERTI SICUREZZA	ANFOS+ ESPERTO		16			16
	PRIVACY	C.d.C.		4			4
ATTIVITÀ	PROJECT WORK con attività laboratoriale in base al percorso individuato	C.d.C.		16			16
	VISITE AZIENDALI (nel territorio locale, di settore; nella regione; nel territorio nazionale o all'estero)	C.d.C		4	3		7
STAGE IN AZIENDA/IMPRESA FORMATIVA SIMULATA		C.d.C+T.S+ Tutor aziendale			40** Maggio/ Giugno	20** Settem- bre	60***
ORIENTAMENTO IN USCITA	INCONTRI CON FIGURE PROFESSIONALI	Ordini Professionali		10			
	WORKSHOP C/O ITS WORKSHOP C/O ITS + UNIVERSITA' + INCONTRI CON PROFESSIONI MILITARI E SANITARIE	ITS Università			15	20	45
REPORT FINALE		C.d.C				2	2
TOTALE ORE				50	58	42	150
Attività opzionali aggiuntive	Certificazioni informatiche						
	Certificazioni linguistiche						

Legenda: C.d.C= Consiglio di Classe T.S = Tutor Scolastico

* Riferito al percorso quadriennale. Il tutto è rimodulabile sulla scorta delle collaborazioni poste in essere con ITS e altri enti.

**previo colloquio motivazionale da parte delle aziende.

*** Lo stage aziendale, se svolto in orario extracurricolare, può essere sostituito dall'esperienza PCTO ALL'ESTERO, ERASMUS

➤ *Valutazione Percorsi FSL*

Nella definizione della programmazione disciplinare, ciascun docente individua le competenze da promuovere negli studenti attraverso i percorsi di FSL coerenti con il PECUP in uscita, con il proprio insegnamento e con le scelte del Consiglio di classe.

Nella fase di verifica del raggiungimento dei traguardi formativi relativi alla FSL, è necessario conciliare la dinamica di apprendimento legata ai percorsi in esame, che porta all'acquisizione di competenze comuni a più insegnamenti, con la normativa vigente sulla valutazione degli apprendimenti, che prevede l'espressione di un voto numerico sul profitto raggiunto nei singoli insegnamenti.

In sede di scrutinio, quindi, ciascun docente considera il livello raggiunto nella maturazione delle competenze disciplinari, inserite nel percorso di FSL, e contribuisce a definire il voto di comportamento riferito al raggiungimento delle competenze trasversali.

3.5 ATTIVITÀ PREVISTE PER IL PNSD

Il **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)**

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è un pilastro fondamentale della Legge 107/2015 che persegue l'innovazione del sistema e si configura come un piano pluriennale che indirizza l'attività di tutta l'Amministrazione, con azioni finanziate prese in carico dalle singole Direzioni del Ministero per la loro attuazione.

Il Piano è strutturato su quattro nuclei fondamentali: **STRUMENTI, COMPETENZE E CONTENUTI, FORMAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO**.

1. **STRUMENTI**: mettere le scuole nelle condizioni di praticare le opportunità della società dell'informazione (accesso, qualità degli spazi e degli ambienti di apprendimento, identità digitale e amministrazione digitale).
2. **COMPETENZE DEGLI STUDENTI**: rafforzare le competenze sull'alfabetizzazione informatica e digitale; introdurre al pensiero logico e computazionale e familiarizzare con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche; portare ad essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti.
3. **FORMAZIONE DEL PERSONALE**: promuovere l'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione di nuovi paradigmi educativi e la progettazione operativa delle attività. Accompagnare il passaggio dalla scuola della trasmissione a quella dell'apprendimento.
4. **ACCOMPAGNAMENTO**: individuare un **ANIMATORE DIGITALE** in ogni Istituto, per la formazione interna, il coinvolgimento della comunità scolastica, la creazione di soluzioni innovative sotto il profilo della digitalizzazione. Gli obiettivi previsti, vengono perseguiti con la collaborazione del Team per l'Innovazione con cui l'Animatore Digitale si coordina e con tutti i docenti che di volta in volta sono coinvolti in attività di formazione specifiche. Inoltre, qualora si presentassero le condizioni, l'Animatore Digitale propone protocolli d'intesa tra reti di scuole per creare sinergie e unire le risorse umane, finanziarie, logistiche e strumentali per interventi mirati al raggiungimento delle finalità previste dal PNSD.

Il Piano per il triennio 2025/2028

Di seguito viene presentata una tabella sintetica in cui sono enucleati gli interventi che si conta di porre in atto nel **Triennio 2025/2028**

Obiettivi	Interventi
<i>Formazione interna della scuola rispetto agli ambiti del PNSD</i>	Pubblicizzazione e socializzazione del PNSD con il corpo docente
	Coinvolgimento dell'Animatore Digitale, del Team per l'Innovazione ed altri Docenti in corsi di Formazione attivati nel territorio e online
	Individuazione/segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale
	Organizzazione di seminari-workshop per l'educazione ai Media e per la prevenzione del cyber bullismo.
	Eventuale partecipazione a bandi nazionali/europei/internazionali
	Coordinamento con il DS, il Team per l'Innovazione e altri soggetti rilevanti per l'attuazione del PNSD
	Promozione di risorse e software didattici open source
	Promozione di strumenti di condivisione (es. repository online, blog, ecc.) per il successivo inserimento di materiale didattico prodotto dai docenti/studenti
<i>Individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola</i>	Ricognizione delle risorse tecnologiche presenti ed eventuale implementazione attraverso la partecipazione a bandi per l'accesso a fondi PON-FESR
	Ottimizzazione della rete WI-FI di Istituto
	Regolamentazione dell'utilizzo delle risorse digitali presenti nell'istituto (computer, tablet, LIM, ecc.) e del BYOD (Bring your own device)
	Realizzazione di materiali multimediali da parte di docenti e studenti utili alla didattica e alla documentazione dei percorsi formativi attuati
	Partecipazione ad ambienti digitali di apprendimento

Il nostro Piano triennale per il PNSD è soggetto a variazioni e/o aggiornamenti indispensabili in conseguenza di specifiche misure e finanziamenti predisposti dal Ministero nell'ambito del PNRR.

3.6 VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

➤ **Modalità di verifica degli apprendimenti**

La verifica degli apprendimenti rappresenta, un importante momento nel processo di insegnamento/apprendimento in quanto fornisce al docente elementi utili per valutare l'adeguatezza delle proprie scelte didattico-educative e metodologiche mentre, allo studente indica i punti di forza e di criticità del suo percorso formativo.

Gli strumenti per la verifica degli apprendimenti sono di norma i seguenti:

- Verifica scritta nelle sue diverse tipologie: test, questionario a risposta chiusa o aperta, per l'accertamento delle conoscenze; trattazione sintetica, saggio breve, articolo di giornale, relazione, prova contestualizzata ecc. per l'accertamento delle competenze
- Verifica orale: colloqui e relazioni anche tecniche
- Prova pratica

Le verifiche, di norma, sono effettuate durante lo svolgimento di un'unità di apprendimento (verifica formativa) o alla sua conclusione (verifica sommativa). Queste ultime sono costruite coerentemente ai traguardi di apprendimento da misurare.

➤ **Modalità di verifica degli apprendimenti degli studenti diversamente abili**

Per gli studenti diversamente abili con programmazione paritaria, sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico che per le prove d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di maturità.

Per "prova equipollente" si intende:

- la medesima prova proposta alla classe (o, nel caso di esami di Stato, la prova inviata dal Ministero) svolta però con "mezzi diversi" (computer, Braille, linguaggio dei segni, ecc.)
- la medesima prova della classe (o, nel caso di esami di Stato, la prova inviata dal Ministero) con concessione di tempi più lunghi per lo svolgimento della stessa;
- la medesima prova proposta alla classe (o, nel caso di esami di Stato, la prova inviata dal Ministero) elaborata però con "modalità diverse" (per esempio, risposte vero/falso, prova strutturata, domande a scelta multipla, ecc.);
- una prova con contenuti culturali e/o professionali diversi rispetto ai contenuti inseriti nella prova proposta alla classe. Nel caso di esame di Stato, quindi, la prova non sarà quella inviata dal Ministero, ma si tratterà di un elaborato preparato dalla Commissione d'esame, sulla base delle indicazioni fornite dal consiglio di classe (contenute nella relazione sullo studente diversamente abile da inserire nel documento del 15 maggio).
- La prova orale (anche durante l'esame di Stato) può essere sostituita da prove scritte (ulteriore significato di equipollenza).

Le prove equipollenti devono permettere l'accertamento di una preparazione globale conforme a quella della classe e, nel caso di esame di Stato, il raggiungimento da parte del candidato della soglia di competenza giudicata necessaria ai fini del rilascio del titolo di studio.

La prova equipollente è, quindi, necessariamente elaborata tenendo presenti le potenzialità dell'allievo, avendo allo stesso modo ben chiari gli obiettivi che quella determinata prova si prefigge di verificare. La predisposizione di tali prove richiede un lavoro di stretta collaborazione tra docente di sostegno e docente disciplinare e, in generale, un lavoro di equipe dell'intero consiglio di classe.

➤ **Tempi della valutazione**

Il Collegio dei docenti ha deliberato la scansione valutativa dell'anno scolastico prevedendo due quadrimestri.

Ciascun docente, per la propria disciplina, procede alla valutazione della classe o del singolo alunno rispettando le seguenti fasi:

- **INIZIALE**

Raccolta di informazioni per esprimere un giudizio generale sul gruppo classe al fine di operare scelte educative-didattiche-metodologiche coerenti con gli obiettivi specifici di apprendimento (OsA) e con i bisogni e le caratteristiche (stili e tempi di apprendimento, curriculum progresso ecc.) degli allievi (programmazione).

- **INTERMEDIA**

Al termine di ciascun segmento formativo, ciascun docente sulla base dei risultati delle verifiche effettuate, esprime un voto che sintetizza per ciascun allievo la qualità degli apprendimenti (misurazione). Al termine del quadrimestre, sulla scorta di un congruo numero di verifiche effettuate, in seno al C.d.C. ciascun docente esprime una proposta di voto.

Il C.d.C. delibera collegialmente, per ciascun allievo, i voti di profitto e il voto della condotta che tiene conto dell'impegno, della partecipazione al dialogo educativo e del rispetto delle norme regolamentari interne alla scuola. In esito a tale fase, il C.d.C. individua le modalità per il sostegno all'apprendimento degli studenti che presentano carenze negli apprendimenti secondo le modalità individuate sopra.

- **FINALE**

Al termine delle lezioni, in chiusura del secondo quadrimestre, il C.d.C. collegialmente delibera i voti del profitto e della condotta per ciascun allievo e, quindi, l'ammissione alla classe successiva.

In esito a tale fase, il C.d.C. individua le modalità per il recupero dei debiti formativi per gli alunni con giudizio sospeso e, per il triennio, provvede all'attribuzione del credito scolastico.

➤ Criteri di valutazione

L'art. 1 comma 1 del D.Lgs. 13 aprile 2017, in coerenza con la L. 13 luglio 2015, n.107 afferma: "La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, (...), ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze".

La valutazione, pertanto, concorre a favorire e delineare per ciascun alunno:

- il miglioramento dei livelli di apprendimento
- il successo formativo
- lo sviluppo dell'identità personale
- i processi di autovalutazione in relazione alle diverse acquisizioni.

La valutazione risponde ai criteri di:

1. Gradualità (è opportuno rispettare ritmi e modalità dell'apprendimento e della maturazione personale)
2. Integrazione tra apprendimento teorico e apprendimento attivo e applicativo
3. Globalità (investe gli aspetti del comportamento, degli atteggiamenti, delle relazioni, delle conoscenze, delle abilità e delle competenze)
4. Individualizzazione (la valutazione in tutte le sue tappe tiene conto del cammino compiuto da ogni alunno)
5. Attendibilità, accuratezza, trasparenza, equità di giudizio.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalla Indicazioni Nazionali per il curriculum (D.M. n.254/2012) e alle attività svolte. Essa si fonda sull'applicazione di griglie di valutazione definite nei dipartimenti disciplinari.

La valutazione delle prove di verifica è, comunque, operazione di grande rilevanza che scaturisce dalla conversione del punteggio grezzo in voto o giudizio. Certifica l'acquisizione di conoscenze e abilità in esito ad una specifica unità di apprendimento.

La valutazione delle competenze – valutazione autentica - scaturisce dall'osservazione dei comportamenti (conoscenze e abilità) e delle strategie messe in essere dallo studente nell'affrontare compiti complessi in situazioni nuove, prevalentemente a carattere multidisciplinare. Essa si basa su rubriche appositamente e preventivamente costruite, dà atto del livello di padronanza acquisito dallo studente in esito ad un segmento o all'intero percorso formativo e ne certifica la qualità.

La valutazione del comportamento, effettuata sulla base di apposita griglia approvata dal Collegio dei docenti, certifica la modalità con cui ciascun alunno assolve ai propri doveri di studente con riferimento all'assiduità della frequenza, all'impegno nello studio, alla partecipazione al dialogo educativo, al rispetto delle norme regolamentari interne alla scuola.

- **Criteri generali per la valutazione:**

- acquisizione di conoscenze e abilità e livello di maturazione delle competenze,
- progresso registrato rispetto alla situazione di partenza,
- interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo,
- risposta agli interventi di sostegno/recupero
- eventuali particolari e documentate situazioni personali o familiari che abbiano in qualche modo influito sul profitto.

(Allegato 3: Griglia di corrispondenza indicatori-voto finalizzata ad esprimere, in sede di scrutinio, la valutazione sommativa degli apprendimenti)

- **Criteri di valutazione del comportamento:**

La valutazione del comportamento, così come deliberato dal Collegio dei docenti è riferita ai seguenti indicatori:

- Frequenza e puntualità
- Rispetto del patto educativo di corresponsabilità e dell'intero regolamento d'Istituto
- Rispetto degli impegni scolastici
- Partecipazione all'attività didattica e collaborazione con insegnanti, compagni e tutto il personale scolastico.

(Allegato 4: Criteri di valutazione del comportamento)

- **Criteri di valutazione degli apprendimenti: Alunni diversamente abili**

- **Studenti con programmazione paritaria** – la valutazione di questi studenti è rapportata alla programmazione predisposta per loro che è del tutto uguale o basata sui contenuti essenziali delle materie (obiettivi minimi).
- **Studenti con programmazione differenziata** – la valutazione di questi studenti, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, è espressa in decimi ma va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione, in questi casi, dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Valutazione degli studenti che si avvalgono dell'IRC

Per quanto riguarda la valutazione l'OM 13/13 stabilisce che “I docenti di Religione Cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico agli alunni che si avvalgono di tale insegnamento, esprimendosi in relazione all'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento e al profitto che ne ha tratto. (art. 8, 13).

Valutazione degli studenti che si avvalgono di attività alternative all'IRC

Per le attività alternative la valutazione pur non esprimendosi in voti, è affidata come previsto dalla nota MIUR 695 del 09/02/2012, ai docenti di attività alternativa che “partecipano a pieno titolo ai consigli di classe per gli scrutini periodici e finali ...”. Detti docenti si esprimono sull'interesse manifestato e sul profitto raggiunto limitatamente agli alunni che abbiano seguito tale attività.

Valutazione dei Percorsi Formazione Scuola-Lavoro

Si fa rinvio alla sezione di questo documento dedicata ai percorsi FSL (ex PCTO).

Valutazione dell'Educazione Civica

Per quanto riguarda la valutazione dell'Educazione Civica i CdC si avvalgono di rubriche di valutazione condivise e deliberate dal CdD, applicate ai percorsi interdisciplinari e finalizzate a valutare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nel curriculum verticale dell'Educazione Civica.

(Allegato 5 - Rubriche di valutazione dell'Educazione Civica)

➤ Criteri per l'ammissione alla classe successiva, - per la sospensione del giudizio, - di non ammissione alla classe successiva, - di ammissione all'esame di Stato

Il Collegio dei docenti, sulla base della normativa vigente, ha deliberato i seguenti criteri:

criteri per l'ammissione alla classe successiva:

- risultati di apprendimento almeno sufficienti in ogni ambito disciplinare, compreso il comportamento
- eventuali particolari e documentate situazioni personali, familiari o legati al contesto dell'attività digitale che abbiano in qualche modo influito sull'apprendimento

criteri per la sospensione del giudizio:

- in presenza di massimo tre insufficienze, il CdC valuterà l'eventuale sospensione del giudizio, purché lo studente sia ritenuto potenzialmente in grado di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro la fine dell'A.S. con la frequenza di eventuali corsi di recupero estivi e/o con lo studio autonomo.

criteri di non ammissione alla classe successiva:

- in presenza di più di tre insufficienze o mediocrità diffuse, il giudizio sarà di non ammissione.

criteri di ammissione all'Esame di Maturità:

- Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo.
- Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione all'esame di Maturità conclusivo del percorso di studi.
- Inoltre, secondo quanto disposto dall'art.15 co. 2 bis del d.lgs n.62/2017, così come modificato dalla L.150 dell'01/10/2024: “Il punteggio più alto nell'ambito della fascia di

attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi”. Tale disposizione si applica a tutte le classi del Triennio.

(Allegato 6: Criteri per l'attribuzione del credito)

Validità dell'a.s. e disciplina delle assenze

Prima di procedere allo scrutinio finale, ogni C.d.C., in ottemperanza alla normativa vigente relativa alla validità dell'anno scolastico, effettua per ogni studente una ricognizione preliminare sul numero complessivo di ore di assenza e, sulla base delle risultanze emerse, delibera la validità o meno dell'a.s. e, quindi, l'ammissione o la non ammissione allo scrutinio finale.

Al fine di tenere in debito conto situazioni particolari che possono aver determinato la mancata frequenza e disciplinare in modo univoco le conseguenti deroghe, il Collegio dei docenti ha approvato la “Disciplina delle assenze” che è allegata al Regolamento di Istituto, pubblicato sul sito istituzionale.

➤ Certificazione delle competenze

Al termine della seconda classe, in occasione degli scrutini finali, ciascun C.d.C. predispone, per ciascuno studente ammesso alla classe successiva, la certificazione finale delle competenze acquisite in esito all'adempimento dell'obbligo scolastico.

Uguualmente, al termine del ciclo di studi, in sede di scrutinio finale, il C.d.C. predispone, per ciascuno studente ammesso agli esami finali, la certificazione finale delle competenze acquisite.

4. L'ORGANIZZAZIONE

4.1 MODELLO ORGANIZZATIVO

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e dei risultati del servizio. Gli competono autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane. E' titolare delle relazioni sindacali.

Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche spetta al Dirigente scolastico l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale secondo criteri di efficienza e di efficacia formative.

Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti è l'organo "tecnico" della scuola. Presieduto dal dirigente scolastico, esso è costituito da tutti i docenti, a tempo indeterminato o determinato, costituenti l'organico dell'autonomia della scuola.

Al Collegio dei Docenti spetta l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), il suo monitoraggio, la verifica e valutazione finale dei risultati raggiunti. Oltre al PTOF, il Collegio elabora e approva altri importanti documenti quali per es. il Piano Annuale di Inclusione (PAI) e il Piano delle Attività collegiali.

Dipartimenti disciplinari

Il Collegio dei Docenti, per il suo più efficace funzionamento dal punto di vista delle scelte educativo-didattiche, si articola al suo interno in DIPARTIMENTI DISCIPLINARI.

L'istituzione dei dipartimenti è prevista dal D.L.vo n.297/1994 Testo unico, che all'art. 7 recita: *"Il collegio dei docenti si articola in dipartimenti disciplinari e interdisciplinari e in organi di programmazione didattico-educativa e di valutazione degli alunni"*.

Essi sono il luogo principale delle scelte didattiche collegiali e del confronto di esperienze, dove si definiscono gli obiettivi specifici di apprendimento (OsA) delle singole discipline in termini di conoscenze, abilità e competenze nelle discipline, prove di verifica per classi parallele, strumenti per la verifica degli apprendimenti e criteri di valutazione. Si riuniscono, di norma, almeno tre volte nell'arco dell'anno scolastico.

Attualmente sono stati istituiti i seguenti dipartimenti:

1	LETTERE - STORIA ARTE	7	INFORMATICA
2	MATEMATICA	8	ECONOMIA AZIENDALE
3	DISC. GIURIDICO - ECONOMICHE	9	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE
4	SCIENZE - GEOGRAFIA	10	INCLUSIONE
5	RELIGIONE	11	DISCIPLINE PROFESSIONALI DEL SETTORE TECNOLOGICO - CAT
6	LINGUE STRANIERE	12	DISCIPLINE PROFESSIONALI DEL SETTORE TECNOLOGICO AGRARIO

Coordinatori dei Dipartimenti

Ciascun dipartimento è presieduto dal dirigente scolastico o da un docente delegato con funzioni di coordinamento.

Il docente coordinatore di dipartimento si caratterizza per la sua preparazione in materia didattica, per la conoscenza della normativa vigente e delle proposte didattiche innovative nonché per le sue qualità di moderatore del dibattito. Il coordinatore cura anche l'aspetto di relazione con la dirigenza. I docenti coordinatori di dipartimento sono individuati annualmente.

Consiglio di Classe

Il Consiglio di classe è composto da tutti i docenti della classe ed è presieduto dal Dirigente scolastico o un docente delegato dal DS, facente parte del Consiglio, con funzione di coordinatore.

Si riunisce in seduta ristretta con la sola presenza dei docenti assegnati alla classe o in seduta allargata con la presenza di due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti, eletti annualmente dalle rispettive componenti.

Si occupa di predisporre il Piano annuale educativo-didattico della classe, si esprime sull'andamento generale della classe, formula proposte al Dirigente Scolastico per il miglioramento dell'attività, presenta proposte per un efficace rapporto scuola-famiglia, si esprime su eventuali progetti di sperimentazione.

Procede alla valutazione intermedia e finale del profitto e del comportamento di ogni studente iscritto alla classe.

Coordinatore di classe e il Segretario del C.d.C.

I compiti del Coordinatore di classe sono riconducibili all'ambito didattico, relazionale e organizzativo.

Il segretario ha il compito di verbalizzare le sedute del Consiglio di Classe. Entrambe le figure sono individuate annualmente.

Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto è l'organo collegiale di durata triennale che elabora e adotta atti di carattere generale. È, pertanto, organo politico strategico della scuola. Tra le sue principali competenze si annovera l'approvazione del PTOF, del Programma Annuale, del Bilancio Consuntivo.

È organo elettivo e rappresentativo delle diverse componenti dell'Istituto. Il DS è membro di diritto.

Nella nostra scuola è costituito da 18 membri di cui 8 eletti dalla componente docente, 2 dal personale ATA, 4 dai genitori, 4 dagli alunni. E' presieduto da un rappresentante della componente genitori.

Giunta Esecutiva

La Giunta Esecutiva viene eletta all'interno del Consiglio d'Istituto ed è formata da: 1 rappresentante per i docenti, 1 rappresentante per i genitori, 1 rappresentante per gli studenti, 1 rappresentante per il personale ATA. Il DS e il DSGA sono membri di diritto. È presieduto dal DS. Ha compiti preparatori dei lavori del Consiglio d'Istituto.

4.2 UFFICI

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi predispose il Piano delle Attività del personale ATA sulla base degli indirizzi del Dirigente Scolastico ed è chiamato ad attuarlo. Organizza e coordina, con autonomia operativa, l'attività di tutto il personale A.T.A. Sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative

Assistenti Amministrativi

▪ Ufficio per la didattica

La Segreteria Didattica è la struttura di riferimento per tutte le informazioni riguardanti le attività didattiche dell'Istituto. Costituisce inoltre un utile punto di riferimento nel delicato passaggio dello studente dalla Scuola media alla Scuola media superiore e un primo punto informativo per orientarsi nell'organizzazione della vita scolastica dello studente. La Segreteria didattica espleta i servizi di maggiore e diretta attinenza degli studenti: Iscrizione alunni Tenuta dei fascicoli personali degli alunni Tenuta dei registri di frequenza e degli esami Tenuta del registro perpetuo di diplomi Compilazione delle pagelle Corrispondenza con le famiglie

▪ Ufficio amministrativo

La Segreteria Amministrativa si occupa della gestione del bilancio consistente nella pianificazione e programmazione dell'acquisizione di risorse, beni e servizi. Le attività della Segreteria Amministrativa sono: gestione del patrimonio della scuola - inventario dei beni; liquidazione di compensi per affidamento di prestazioni professionali/occasionalità; gestione amministrativa di tutto il personale scolastico (contratti, assenze, ferie, permessi, ecc.) gestione del protocollo.

Accesso agli uffici di segreteria

L'accesso agli uffici di segreteria avviene previo appuntamento che potrà essere richiesto inviando un'e-mail all'indirizzo di posta elettronica batd09000L@istruzione.it o di posta certificata batd09000L@pec.istruzione.it

L'orario di accesso agli uffici di Segreteria viene annualmente pubblicato sul sito istituzionale e affisso all'ingresso dell'Istituto.

Assistenti Tecnici

L'assistente tecnico di laboratorio opera a fianco dei docenti prevalentemente al fine di garantire la realizzazione di attività a carattere tecnico pratico, sperimentale e di laboratorio. Si tratta di una figura di supporto alla funzione docente, sia per ciò che concerne la realizzazione di attività didattiche che nel curare le relazioni con gli studenti. Con il proprio operato deve garantire la funzionalità e l'efficienza dei laboratori. Rientrano tra i compiti dell'assistente tecnico anche la conduzione e la manutenzione ordinaria delle attrezzature e degli strumenti utilizzati nell'ambito delle attività formative di laboratorio. L'assistente tecnico assume responsabilità diretta in ordine alla buona tenuta e conservazione del materiale, nonché all'approntamento, alla conduzione e all'ordinaria manutenzione e riparazione delle attrezzature in dotazione al laboratorio, cui è addetto. Egli provvede alla preparazione delle esercitazioni pratiche, al riordino del materiale e delle attrezzature utilizzate.

Collaboratori scolastici

Sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Prestano ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

4.3 ORIENTAMENTO STRATEGICO

L'organizzazione delle risorse umane e professionali rappresenta una delle leve strategiche per raggiungimento degli obiettivi di miglioramento che la scuola si prefigge di conseguire nel triennio di riferimento.

Il Collegio dei docenti definisce il funzionigramma in cui sono evidenziate le aree strategiche di intervento e annualmente individua le risorse umane che se ne prendono cura.

4.3.1 Funzionigramma

	FIGURE DI SISTEMA	COMMISSIONI/GRUPPI DI LAVORO/REFERENTI di support alle Figure di Sistema
ORGANIZZAZIONE GENERALE E GESTIONE DEL SERVIZIO- SICUREZZA -PRIVACY	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1^ Collaboratore del DS ▪ 2^ Collaboratore del DS ▪ FS ▪ Responsabili dei laboratori-Palestre ▪ RSPP-MC - RLS - ASPP ▪ DPO ▪ Responsabili Viaggi/Visite di istruzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo di supporto al rinnovo OO.CC • Gruppo di lavoro per la predisposizione e gestione orario • Gruppo di supporto organizzativo • Gruppo di lavoro per la comunicazione • Gruppo di lavoro gestione sito web • Collaboratori del DS • Coordinatori Consigli di Classe
INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referente GLI ▪ Coordinatore GLO ▪ Referente GLO ▪ Referente BES e DSA ▪ Coordinatore Dipartimento Disciplinare INCLUSIONE 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ GLI ▪ GLO ▪ Dipartimento disciplinare INCLUSIONE ▪ Commissione NAI (Referente BES-Referente GLI)
TRANSIZIONE DIGITALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Animatore Digitale ▪ Responsabile certificazioni informatiche ▪ Coordinatore Dipartimento Disciplinare di INFORMATICA ▪ Amministratore GSuite 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ TEAM DI INNOVAZIONE DIGITALE ▪ DIPARTIMENTO DI INFORMATICA ▪ DIPARTIMENTO DISCIPLINARE SETTORE TECNOLOGICO
RILEVAZIONE INVALSI: Prove standardizzate nazionali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinatore ▪ Referente 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DIPARTIMENTI DISCIPLINARI DI: ITALIANO, MATEMATICA, INGLESE
PROGETTAZIONE EDUCATIVA e DIDATTICA orientata allo sviluppo e potenziamento delle competenze degli studenti e alla prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinatori Dipartimenti Disciplinari ▪ Coordinatori di Classe ▪ Referenti Progetto ERASMUS ▪ FS ▪ Tutor FLS ▪ Coordinatori di classe dell'Educazione Civica ▪ Orientatore-Tutor Orientamento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DIPARTIMENTI DISCIPLINARI ▪ CONSIGLI DI CLASSE
SPERIMENTAZIONE GREEN MANAGEMENT	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referente 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CONSIGLI DI CLASSE
SEZIONE RONDINE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referente 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CONSIGLI DI CLASSE
PROGETTO GEOMETRI DICATECh Politecnico Bari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referente 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CONSIGLIO DI CLASSE 5^CAT
RETE Nazionale ITEFM	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referente 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ DIPARTIMENTO ECONOMIA AZIENDALE

RETE Re.N.Is.A Rete Nazionale Istituti Agrari	<ul style="list-style-type: none"> Referente 	<ul style="list-style-type: none"> DIPARTIMENTO DISCIPLINE SETTORE TECNOLOGICO AGRARIO
Rete TeP-Tecnici e Professionali	<ul style="list-style-type: none"> Referenti Quadriennale Agro Referenti Quadriennale Turistico 	<ul style="list-style-type: none"> DIPARTIMENTO DISCIPLINE SETTORE TECNOLOGICO AGRARIO DIPARTIMENTO DISCIPLINE SETTORE TURISTICO AZIENDALI
GESTIONE E MONITORAGGIO PTOF-PDM - RAV-RS	<ul style="list-style-type: none"> F.S. Area 1 	<ul style="list-style-type: none"> Gruppo di lavoro NIV/ PTOF: Area 1-2-3-4-5
SUPPORTO ALLA FUNZIONE DOCENTE	<ul style="list-style-type: none"> F.S. Area 2 	<ul style="list-style-type: none"> Consigli di Classe Dipartimenti disciplinari Tutor docenti neo-assunti Tutor TFA
ORIENTAMENTO IN ENTRATA E CONTINUITÀ	<ul style="list-style-type: none"> F.S. Area 3 	<ul style="list-style-type: none"> Gruppo di lavoro per la CONTINUITA' e l'ORIENTAMENTO in ENTRATA
FSL Formazione Scuola Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> F.S. Area 4 	<ul style="list-style-type: none"> COORDINATORI di DIPARTIMENTO Tutor FSL Coordinatori di Classe
ORIENTAMENTO IN USCITA	<ul style="list-style-type: none"> Orientatore e Tutor Orientamento 	<ul style="list-style-type: none"> Gruppo di lavoro Orientatore e Tutor Orientamento
CITTADINANZA ATTIVA	<ul style="list-style-type: none"> F.S. Area 5 Referente "Scuole che promuovono Salute" Referenti BIBLIOTECA -FAI Referente ATTIVITÀ SPORTIVA 	<ul style="list-style-type: none"> Coordinatori di Classe dell'Educazione Civica Referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo Referenti coadiuvati da: <ul style="list-style-type: none"> - Coordinatori di dipartimento di Lettere - Geografia - Coordinatori di Classe
RAPPORTI CON IL TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> Referente del CTS 	<ul style="list-style-type: none"> Comitato Tecnico Scientifico (CTS)

Di seguito sono esplicitate le caratteristiche delle figure di sistema, di gruppi di lavoro, di commissioni:

▪ Collaboratori del Dirigente Scolastico

I collaboratori sono individuati dal Dirigente Scolastico per lo svolgimento di funzioni organizzative e amministrative.

Il primo collaboratore sostituisce il Dirigente in caso di assenza o di impedimento per gli atti di ordinaria amministrazione, collabora con il Dirigente Scolastico per il coordinamento delle procedure organizzative e didattiche, supporta la gestione dell'organizzazione interna, vigila sul rispetto del Regolamento di Istituto e contribuisce alla preparazione dei lavori degli OO.CC..

Il secondo, presso la sede staccata di Ruvo di Puglia, opera in raccordo con il Dirigente Scolastico nella pianificazione e nel coordinamento delle attività scolastiche, vigila sul rispetto del Regolamento di Istituto.

▪ **Responsabili di laboratorio**

Controllano e verificano, in avvio di anno scolastico, i beni contenuti in laboratori, officine e palestre, avendo cura durante l'anno del materiale didattico, tecnico e scientifico presente in essi; propongono acquisti di beni necessari al rinnovo ed al potenziamento di laboratori, officine e palestre nonché il fabbisogno annuo di materiali di consumo; controllano periodicamente il funzionamento dei beni contenuti nel laboratorio, officina, palestra, segnalando guasti, anomalie e rotture; controllano e verificano, al termine dell'anno scolastico, il corretto funzionamento dei beni contenuti nel laboratorio, officina, palestra fornendo contestualmente suggerimenti per un miglioramento degli standard di qualità e di fruizione di quanto di sua competenza; partecipano in caso di necessità, alla commissione tecnica interna nei casi previsti dalla normativa.

▪ **Gruppo di lavoro per la predisposizione e gestione dell'orario delle lezioni**

Predisporre l'orario settimanale delle lezioni tenendo in debito conto le indicazioni provenienti dal dirigente scolastico, le esigenze didattiche evidenziate dalla progettazione dei dipartimenti, i vincoli derivanti dalla presenza di cattedre orario esterne, la fruizione dei laboratori e delle palestre.

▪ **Gruppo di supporto tecnico-organizzativo**

Fornisce supporto tecnico-organizzativo finalizzato a garantire il corretto funzionamento operativo, tecnico e gestionale dei progetti.

▪ **Gruppo di supporto al rinnovo OO.CC.**

Fornisce supporto in occasione degli appuntamenti annuali per il rinnovo per il rinnovo degli Organi Collegiali.

▪ **Responsabili di viaggi e visite di istruzione**

Raccolgono e coordinano le proposte di visite guidate e viaggi di istruzione emerse dai Consigli di Classe, predispongono gli itinerari e, in sinergia con il DSGA, le richieste di preventivi, monitorano i risultati.

▪ **Gruppo per l'Inclusione – GLI – Referente GLI**

È nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito da Membri interni: - il Dirigente Scolastico, - il docente Referente per gli alunni con DSA; - il docente Referente del GLI; - i docenti referenti GLO; - il docente Coordinatore di dipartimento di Sostegno; - i docenti Funzione Strumentale; - l'Animatore digitale; - il DSGA e da Membri esterni nonché da specialisti dell'ASL e rappresentanti di associazioni che operano nel settore dell'inclusione. Ha il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano Annuale di Inclusione (PAI) e di supportare i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

L'attività del GLI è coordinata da un docente Referente individuato dal Collegio Docenti.

▪ Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione – GLO

È presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito dai docenti del Consiglio di Classe; prevede la partecipazione dei genitori dell'alunno in condizioni di disabilità o di chi esercita la responsabilità genitoriale, di figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità, un componente dell'unità di valutazione multidisciplinare.

Il GLO elabora ed approva il PEI, verifica il processo di inclusione, quantifica e propone le ore di sostegno, quantifica e propone le altre misure di sostegno.

Può essere prevista la partecipazione degli studenti con disabilità nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Ciascun GLO è coordinato dal docente coordinatore di classe.

L'attività dei GLO è organizzata e monitorata da un docente Referente individuato dal Collegio dei Docenti.

▪ Referente BES-DSA

Il Referente BES-DSA cura la comunicazione interna ed esterna relativamente al settore assegnato, coordina la tenuta della documentazione relativa ad ogni alunno con BES-DSA, curandone il costante aggiornamento nel rispetto della normativa sulla privacy, partecipa a convegni, mostre e manifestazioni relative al settore di riferimento, cura la diffusione all'interno dell'Istituto delle novità anche di carattere legislativo che afferiscono al settore di riferimento, promuove iniziative di aggiornamento e formazione in servizio.

▪ Animatore digitale

L'Animatore Digitale, in concreto, affianca il Dirigente e il Direttore dei Servizi Amministrativi (DSGA) nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD.

L'animatore promuove l'innovazione a scuola e le attività del PNSD anche previste nel Piano triennale dell'offerta formativa della scuola. I tre aspetti principali del suo lavoro sono:

1. Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD;
2. Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
3. Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

▪ Team per l'innovazione digitale

Il Team per l'innovazione digitale è costituito da docenti e personale Ata; ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nella scuola.

- **Coordinatrice delle prove standardizzate nazionali**

La Coordinatrice INVALSI cura la pianificazione, l'organizzazione e il monitoraggio delle attività preparatorie alle prove standardizzate nazionali. Provvede all'analisi sistematica degli esiti restituiti dall'INVALSI e alla predisposizione di report di sintesi e di approfondimento destinati al Collegio dei docenti, al fine di supportare la riflessione didattica e il miglioramento continuo degli esiti formativi.

Il Collegio dei docenti individua, per ciascuna disciplina coinvolta nelle prove standardizzate nazionali, i docenti incaricati di progettare e realizzare attività didattiche e percorsi di potenziamento finalizzati a preparare gli studenti allo svolgimento delle prove, in coerenza con il curriculum d'istituto e con le priorità individuate nel RAV e nel Piano di Miglioramento.

- **Referenti per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo**

Il Collegio dei docenti individua i Referenti che si occuperanno delle tematiche relative al bullismo e al cyberbullismo con il compito di promuovere attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alla Comunità scolastica (docenti, studenti/studentesse, genitori); attività di informazione e sensibilizzazione realizzate in collaborazione con gli organi di Polizia per approfondire, tra le altre, la tematica della navigazione sicura in Rete.

Funzioni Strumentali al PTOF

Le funzioni strumentali al PTOF sono rappresentate da docenti di riferimento per aree specifiche di intervento considerate strategiche per la vita dell'istituto.

Il Collegio dei docenti annualmente individua i docenti cui affidare lo svolgimento di funzioni strumentali rispetto al PTOF.

Le aree strategiche con i relativi ambiti di intervento sono di seguito riportate:

AREE DI PERTINENZA DELLE FUNZIONI STRUMENTALI

Area 1) GESTIONE E MONITORAGGIO DEL P.T.O.F- PdM- R.S.

1. **Coordina la redazione, aggiornamento, pubblicizzazione del PTOF**
2. **Coordina** la realizzazione di attività e progetti curriculari ed extracurriculari;
3. **Cura il monitoraggio** del PTOF e del PdM;
4. **Coordina** le attività di autovalutazione e di rendicontazione sociale;
5. **Collabora** con le altre funzioni strumentali nella progettazione e realizzazione di manifestazioni di apertura e chiusura dell'a. s.;
6. **Documenta, archivia e diffonde** materiali relativi al proprio settore;
7. **Partecipa** alle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) e del Nucleo Interno di Valutazione e Miglioramento (NIVeM).

Area 2) SUPPORTO FUNZIONE DOCENTI

1. **Propone, coordina e monitora** il Piano annuale di formazione e di aggiornamento del personale docente;
2. **Predisporre e diffonde** schede, modelli, griglie e format in genere attinenti alla funzione docente;
3. **Coordina e monitora** l'attività dei Dipartimenti disciplinari e dei Consigli di classe, raccogliendo, diffondendo e archiviando la documentazione prodotta;
4. **Svolge** attività di accoglienza e supporto ai docenti inseriti per la prima volta nell'organico dell'autonomia;
5. **Promuove l'utilizzo** delle risorse informatiche e multimediali anche attraverso la diffusione di sitografie, software, riviste ecc. funzionali all'attività didattico-educativa;
6. **Cura la diffusione** dei risultati delle attività svolte;
7. **Collabora** con le altre funzioni strumentali nella progettazione e realizzazione di manifestazioni di apertura e chiusura dell'a. s.;
8. **Partecipa** alle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) e del Nucleo Interno di Valutazione e Miglioramento (NIVeM).

Area 3) ORIENTAMENTO IN ENTRATA E CONTINUITÀ

1. **Coordina e monitora** le azioni di Orientamento in entrata e continuità;
2. **Cura la diffusione** dei risultati delle attività svolte;
3. **Collabora** con le altre funzioni strumentali nella progettazione e realizzazione di manifestazioni di apertura e chiusura dell'a. s.;
4. **Partecipa** alle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) e del Nucleo Interno di Valutazione e Miglioramento (NIVeM).

Area 4) FSL

1. **Promuove e coordina** le attività di Formazione Scuola Lavoro –FSL -;
2. **Predisporre e diffonde** schede e format in genere da utilizzare per la progettazione e realizzazione dei Percorsi di Formazione Scuola Lavoro – FSL -;
3. **Raccoglie e archivia** la documentazione didattico-educativa, valutativa e organizzativa prodotta nell'ambito dei progetti di FSL;
4. **Promuove intese** e partnership con Enti, Istituzioni e Imprese finalizzate ai progetti FSL, in genere, alla formazione degli studenti;
5. **Cura la diffusione** dei risultati delle attività svolte;
6. **Collabora** con le altre funzioni strumentali nella progettazione e realizzazione di manifestazioni di apertura e chiusura dell'a. s.;
7. **Partecipa** alle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) e del Nucleo Interno di Valutazione e Miglioramento (NIVeM).

Area 5) CITTADINANZA ATTIVA

1. **Coordina** e monitora i percorsi formativi trasversali per il curricolo verticale di **Ed. Civica**;
2. **Promuove** progetti e iniziative intese a valorizzare il ruolo e la partecipazione dei genitori e migliorare il rapporto scuola-famiglia;
3. **Cura** l'aggiornamento del Regolamento di Istituto;
4. **Predisporre e diffonde** il Patto Educativo di Corresponsabilità;
5. **Coordina** l'attività del Comitato Studentesco rapportandosi, inoltre, con i rappresentanti degli studenti supportandoli nell'espletamento delle loro funzioni;
6. **Collabora** con le altre funzioni strumentali nella progettazione e realizzazione di manifestazioni di apertura e chiusura dell'a. s.;
7. **Partecipa** alle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) e del Nucleo Interno di Valutazione e Miglioramento (NIVeM).

▪ Nucleo Interno di Valutazione - NIV

Istituito dal Collegio dei docenti, ha un ruolo strategico nell'implementare la cultura dell'autovalutazione e del miglioramento continuo, in un'ottica di trasparenza e di rendicontazione sociale. Esso, infatti:

- Contribuisce alla elaborazione del Rapporto di Autovalutazione d'Istituto (RAV), individuando Priorità e Traguardi per il triennio di riferimento
- Predisporre il PTOF e il Piano di Miglioramento tenendo in debito conto le progettazioni disciplinari dei dipartimenti, le proposte dei Gruppi di lavoro e Commissioni nonché delle delibere assunte dai diversi organi collegiali
- Svolge il monitoraggio periodico del PTOF e del Piano di Miglioramento (PdM)
- Procedo alla elaborazione della rendicontazione sociale.

Ne fanno parte il Dirigente Scolastico e le Funzioni strumentali, che collaborano attivamente nelle attività di valutazione e di analisi dei processi scolastici.

▪ Gruppo di lavoro per l'Orientamento in Entrata e Continuità

È coordinato dalle F.S. di Area 3. Definisce il curricolo verticale per la continuità e l'orientamento in entrata e itinere, ne coordina l'attuazione, procedendo altresì al suo monitoraggio e verifica finale, proponendo al Collegio dei docenti eventuali aggiornamenti.

▪ Gruppo di lavoro per progetti di FSL

È coordinato dalle F.S. di Area 4 e si avvale della collaborazione dei tutor FSL.

Definisce il curriculum verticale per la l'orientamento in uscita incrociando le azioni con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (FSL), ne coordina l'attuazione, procedendo altresì al suo monitoraggio e verifica finale, proponendo al Collegio dei docenti eventuali aggiornamenti.

▪ Comitato Tecnico Scientifico

Organo di raccordo fra scuola, esigenze del territorio, mondo del lavoro e mondo dell'università con il ruolo di fornire agli studenti gli strumenti utili per affrontare consapevolmente, dopo il conseguimento del diploma, scelte di studio e lavorative rispondenti alle richieste del mondo produttivo e ai fabbisogni professionali.

Il Comitato Tecnico Scientifico ha lo scopo di:

- rafforzare le relazioni e gli scambi tra istruzione, mondo del lavoro e delle professioni, centri di ricerca, università, associazioni culturali e fondazioni di diversa scopo e natura; realizzare una supervisione tecnico-scientifica in funzione orientativa e consultiva sulle finalità dei diversi indirizzi di studio presenti nell'Istituto.

CENTRO SPORTIVO STUDENTESCO

L'adesione ai Campionati Studenteschi (CS) è subordinata alla costituzione del Centro Sportivo Studentesco (CSS) costituito presso la nostra scuola e denominato ***"Tannoia in Sport"***.

Il CSS si pone come obiettivo prioritario quello di orientare gli alunni, sulla base delle loro attitudini individuali e delle loro preferenze, alla pratica motoria, favorisce l'inclusione dei più deboli e svantaggiati e valorizza le eccellenze.

Il CSS interagisce con l'U.S.R., con gli Enti Territoriali e gli organismi sportivi operanti sul territorio.

4.3.2 Valorizzazione delle Risorse Umane

Formazione e aggiornamento

Valorizzazione delle risorse umane

La qualificazione e la valorizzazione delle risorse umane costituiscono la variabile più importante per erogare un servizio scolastico di qualità.

Considerando la disponibilità all'impegno e alla crescita professionale del personale docente, il Collegio definisce le aree per la formazione in servizio del personale docente coerenti con i bisogni emersi e rispondenti alle esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Per ogni iniziativa di formazione, il Collegio ha previsto che le attività formative:

- abbiano una ricaduta attesa nell'attività didattica e/o organizzativa
- comportino la condivisione di buone pratiche nonché di materiali/strumenti utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata è la ricerca/azione.

Piano Triennale per la formazione e l'aggiornamento in servizio del personale docente e Ata

Formazione e accompagnamento

FORMAZIONE DEL PERSONALE

“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale” (Legge 107/2015 - art.1, comma 124).

L'ITET “Tannoia” promuove la formazione dei propri docenti nel rispetto del Piano Nazionale della Formazione adottato dal MIUR e nell'ottica del *Life Long Learning*, in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta formativa e con i risultati emersi dal Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica.

L'azione formativa, in generale mira a rafforzare le competenze professionali già in essere, e a svilupparne delle nuove, in base all'evoluzione dei tempi, nelle seguenti aree:

- Didattica disciplinare orientativa
- Nuove tecnologie per l'insegnamento-apprendimento
- Ambienti di apprendimento e metodologie innovativi
- Gestione della classe e comunicazione ecologica

Il Piano di Formazione, tenuto conto delle priorità emerse dal RAV e degli obiettivi strategici del PDM, fa riferimento alle iniziative:

- promosse dalla scuola polo di Ambito (PUG3)
- promosse in autonomia dal Collegio dei Docenti

4.3.3 Gestione delle Risorse Economiche

Fonti di finanziamento per l'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

L'attuazione del PTOF si fonda sulla disponibilità di risorse umane - docenti dell'organico dell'autonomia, personale ATA, esperti esterni - e, contestualmente, di risorse economiche. Queste ultime rivengono innanzitutto dalla dotazione ordinaria assegnata annualmente dal Ministero a ciascuna istituzione scolastica sulla base di parametri individuati dalla legge di stabilità e dall'assegnazione del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (MOF).

Tali assegnazioni, tuttavia, di per sé sole non sono in grado di fronteggiare completamente la spesa che la scuola deve sostenere per garantire una sempre maggiore qualità dell'offerta formativa.

Per questo motivo, la scuola presenta la propria candidatura nell'ambito del Programma Operativo Nazionale e Regionale (PON e POR), richiedendo finanziamenti per progetti specifici intesi a migliorare gli apprendimenti, a garantire esperienze di studio e lavoro anche all'estero (corsi di lingua inglese e stage), a migliorare le infrastrutture tecnologiche, a rinnovare o completare laboratori multimediali - hardware e software - a rinnovare o completare i laboratori di indirizzo.

Per il funzionamento dei laboratori di indirizzo e per l'ampliamento dell'offerta formativa, la scuola chiede il coinvolgimento delle famiglie attraverso il versamento del contributo scolastico nella misura definita dal Consiglio di Istituto, prevedendo casi di esonero totale o parziale in considerazione della situazione reddituale, opportunamente documentata.

Infine, ove possibile, la scuola acquisisce contributi da Enti pubblici o privati per specifiche finalità.

L'attività di gestione e di amministrazione delle risorse economiche avviene nel rispetto delle norme vigenti ed è, pertanto, improntata ai principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento nonché ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Essa si traduce nella predisposizione da parte del Dirigente Scolastico del Programma annuale (PA) che, sottoposto a verifica da parte dei Revisori dei Conti, è approvato dal Consiglio di Istituto che ne verifica la coerenza con il PTOF e, quindi, pubblicato all'Albo della scuola, in quanto documento pubblico che esplicita le scelte effettuate dalla scuola nella loro traduzione in termini economici. Il PA è fondamentalmente un bilancio di competenza, in quanto registra le entrate che si prevede di accertare e le spese che si prevede di impegnare nell'anno finanziario che non coincide, tuttavia, con l'anno scolastico bensì con l'anno solare. Man mano che le entrate sono accertate o le spese sono impegnate nella loro esatta consistenza, il Consiglio di Istituto procede alle conseguenti variazioni del PA, in attuazione dei principi di verità e trasparenza. Il Dirigente Scolastico svolge l'attività di gestione del PA attraverso attività di natura negoziale, coadiuvato dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA). Durante l'anno finanziario, i Revisori dei Conti effettuano periodiche verifiche di cassa, al fine di accertare la consistenza effettiva delle entrate e delle spese e, quindi, la regolarità della gestione. Al termine dell'anno finanziario, il DS predispose il Conto Consuntivo che, superato il controllo dei Revisori, è portato alla definitiva approvazione del C.d.I..

4.4 INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

4.4.1 Rapporti con le famiglie

Coinvolgimento delle famiglie

La Costituzione assegna ai genitori e alla scuola il compito di istruire ed educare; risulta pertanto irrinunciabile, per la crescita e lo sviluppo degli alunni, una partnership educativa tra famiglia e scuola fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione, nel rispetto reciproco delle competenze.

Azioni per il coinvolgimento delle famiglie

La Scuola assicura il coinvolgimento delle famiglie attraverso le seguenti modalità:

- condivisione del **Patto di corresponsabilità (Allegato 7)**. Esso definisce diritti e doveri della scuola, degli allievi e delle famiglie al fine di ottenere risultati educativi più soddisfacenti e apprendimenti più efficaci
- Registro Elettronico
Le famiglie consultando il Registro Elettronico sono in grado di:
 - prendere visione degli argomenti trattati durante le lezioni
 - prendere visione dei compiti assegnati dai docenti
 - prendere visione di avvisi, circolari, bandi, ecc.
 - verificare e giustificare le assenze
 - monitorare l'andamento didattico (valutazioni) e disciplinare (eventuali annotazioni)
- colloqui individuali
 - i colloqui individuali hanno cadenza quindicinale, in orario antimeridiano, di norma la I e III settimana di ogni mese, nel giorno e nell'ora indicati in orario e comunicati alle famiglie
- colloqui generali
 - i colloqui generali si svolgono di norma in orario pomeridiano nel mese di dicembre (dopo la prima valutazione infra-quadrimestrale) e nel mese di aprile (dopo la seconda valutazione infra-quadrimestrale) nel giorno e nell'ora comunicati alle famiglie

I colloqui terminano nella seconda settimana del mese di maggio.

- coinvolgimento dei genitori nelle iniziative per l'orientamento in itinere e in uscita o per attività progettuali: i genitori potranno, se lo vorranno, accedere al servizio di counselling-orientamento, offrire la propria testimonianza nel campo del lavoro a fini orientativi, mettere a disposizione della scuola le proprie competenze e diventare essi stessi formatori in attività progettuali o affiancare i docenti nell'espletamento di tali attività.

4.4.2 Reti

La scuola instaura legami con Enti territoriali, Agenzie formative, altre scuole, mondo accademico, organizzazioni no profit, associazioni culturali, realtà imprenditoriali, altre istituzioni, attraverso la stipula di protocolli d'intesa, accordi e collaborazioni varie.

La Rete si propone di:

- promuovere l'ampliamento dell'offerta formativa;
- promuovere la collaborazione tra gli istituti, le scuole e il sistema dell'impresa e delle Istituzioni del terzo settore al fine di condividere e formulare linee di sviluppo, metodologie attive ed innovative per la promozione della qualità degli insegnamenti e apprendimenti nell'ambito del curriculum degli studenti;
- rappresentare le esigenze degli istituti della rete alle istituzioni e enti di livello nazionale e regionale;
- promuovere, nelle forme più opportune, iniziative rivolte allo sviluppo qualitativo delle istituzioni associate ed ogni altra attività culturale e/o formativa che possa rivelarsi utile allo scopo;
- sostenere i soggetti associati nei processi di innovazione anche attraverso iniziative progettuali nell'ambito di programmi regionali, nazionali, comunitari ed internazionali;
- promuovere attività formative per il personale docente anche attraverso percorsi formativi in azienda;
- partecipare a bandi ed avvisi pubblici coerenti con le finalità dell'accordo.

Attualmente, la scuola partecipa alle seguenti reti:

✓ **RETE PUGLIA "La Natura è' C.A.S.A Nostra" DEGLI ISTITUTI TECNICI TECNOLOGICI ad Indirizzo Chimico, Ambientale, Sanitario, Agroalimentare:**

La rete di scopo si propone di promuovere attività nei settori specifici tra gli Istituti Tecnici Tecnologici ad indirizzo Chimico, Ambientale, Sanitario ed Agroalimentare finalizzate a:

- organizzare gruppi di lavoro dedicati allo sviluppo di modelli/processi collegati al curriculum verticale, alle metodologie didattiche innovative applicabili ai contenuti tecnico-professionali e all'Alternanza Scuola-Lavoro;
- elaborare proposte in merito ad azioni di orientamento in entrata e in uscita finalizzate alla promozione di scelte consapevoli per il successo formativo;
- promuovere attività di ricerca-azione finalizzate al rinnovamento della didattica delle discipline di indirizzo del curriculum e alle innovazioni didattico-metodologiche, con particolare attenzione alle tecnologie multimediali;
- garantire sistematica collaborazione fra le Istituzioni Scolastiche aderenti alla rete e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia.

✓ **RETE A-Pu.Mo: FILIERA degli ISTITUTI TECNICI e PROFESSIONALI ad indirizzo Agraria-Agroalimentare-Agroindustriale, Agricoltura**

La rete di scopo si propone di perseguire le iniziative che rispondono all'esigenza di sviluppare interessi e inclinazioni nei settori specifici, in particolare di perseguire i seguenti obiettivi:

- realizzare incontri tra gli Istituti Tecnici e Professionali del settore Agrario indirizzati alla definizione di contenuti, ambiti, obiettivi al centro dell'accordo;
- garantire sistematica collaborazione, in termini informativi e consultivi, fra le Istituzioni scolastiche aderenti alla Rete, le Fondazioni ITS, le Facoltà di Agraria pugliesi, i Centri di ricerca del settore e l'USR per la Puglia;
- creare un portale regionale degli Istituti Tecnici e Professionali della Filiera Agraria collegato tramite link al portale nazionale;
- organizzare gruppi di lavoro dedicati a: sviluppo di una vision comune e caratterizzante la Filiera; riflessione su: contenuti disciplinari in relazione alle innovazioni produttive del settore, ai modelli/processi collegati al Piano di studi, al curriculum verticale, alle metodologie didattiche innovative applicabili ai contenuti tecnico-professionali e all'Alternanza Scuola Lavoro;
- promuovere e stipulare accordi/intese con Enti e Associazioni di settore della Puglia per offrire percorsi qualificati di ampliamento dell'Offerta Formativa.

✓ **RETE Puglia - ITT ad indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio**

La rete di scopo si propone di realizzare incontri tra gli Istituti Tecnici ad indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" finalizzati a:

- organizzare gruppi di lavoro per sviluppare una vision comune caratterizzante l'indirizzo: riflettere sui contenuti disciplinari in relazione alle innovazioni tecnologiche del settore, ai modelli/processi collegati ai Piani di studi, al curriculum verticale, alle metodologie didattiche innovative applicabili ai contenuti tecnico-professionali e all'Alternanza Scuola-Lavoro; ripensare all'orientamento in entrata e in uscita in collaborazione con i Collegi professionali dei Geometri e altri Soggetti; riflettere sulla struttura del nuovo Esame di Stato;
- favorire, promuovere e organizzare eventi finalizzati agli scopi della rete, alla conoscenza delle attività degli Istituti Tecnici ad indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio";
- promuovere e stipulare accordi/intese con i Collegi professionali, Università, Enti e Associazioni di settore della Puglia per offrire percorsi qualificati di ampliamento dell'Offerta Formativa.
- garantire sistematica collaborazione fra le Istituzioni Scolastiche aderenti alla rete e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia.

✓ **RETE Nazionale degli Istituti del Settore Economico ad Indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing - Istituti Tecnico Economici di Formazione Manageriale - I.T.E.F.M.**

La **Rete-Settore-Economico** dell'Istruzione Tecnica Indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" che assume la denominazione di **RETE I.T.E.F.M – Istituti Tecnico Economici di**

Formazione Manageriale, vede come copromotore dell'iniziativa, il Consorzio di Istituzioni scolastiche del secondo ciclo, CONFAO (Socio senza diritto di voto).

Fanno parte della Rete in qualità di Soci, le Istituzioni scolastiche, nelle quali sono funzionanti corsi del settore economico ad indirizzo amministrazione finanza e marketing.

Su designazione dell'Assemblea, possono partecipare alle attività della Rete, in qualità di "Partner", nelle forme volta per volta definite:

- le università o loro articolazioni, enti di ricerca, strutture associative, organismi interessati allo sviluppo del settore;
- le aziende del terziario e le agenzie formative che abbiano l'interesse di promuovere la cultura e l'istruzione nel settore economico.

✓ **RETE Re.N.Is.A -Rete Nazionale Istituti Agrari**

La Rete, composta da Reti regionali degli Istituti Agrari sia Tecnici che Professionali favorisce l'aggregazione degli Istituti Agrari; mette in connessione gli obiettivi educativi della scuola, i bisogni del territorio e le necessità professionali espresse dal mondo produttivo.

La Rete è in stretta partnership sia con il Mipaaf che con il Miur.

La Rete **Re.N.Is.A** si applica anche a "Hort@ for school", un progetto educativo sulla sostenibilità. La Rete si pone le seguenti finalità ed i seguenti obiettivi: promuovere il rinnovamento tecnologico, didattico e scientifico degli Istituti Agrari, potenziando e valorizzando le risorse professionali e strutturali mediante la cooperazione e l'integrazione tra le Reti e le Scuole - promuovere e sviluppare attività comuni per l'arricchimento dell'offerta formativa, la ricerca e la sperimentazione nel settore specifico - promuovere l'aggiornamento e la formazione professionale - scambio e divulgazione di esperienze didattico-professionali e di PCTO tra i diversi Istituti. L'accordo di Rete coniuga la finalità di rappresentare le esigenze dell'Istruzione Agraria presso gli Enti Pubblici, privati ed organismi legati all'agricoltura con quelle di potenziamento degli scambi delle esperienze didattiche e professionali, tra le scuole e tra gli studenti. Le scuole diventeranno centri di innovazione consentendo la valorizzazione dei loro progetti non solo in ambito scolastico, ma anche nell'ambito del tessuto imprenditoriale territoriale per consolidare e realizzare la connessione tra gli obiettivi educativi della scuola, i bisogni del territorio e le necessità professionali espresse dal mondo produttivo.

✓ **RETE ITRIA CAMPUS APULIA INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA REALIZZAZIONE DEI CAMPUS ACADEMY**

La Rete finalizzata alla realizzazione di un Campus di filiera formativa integrata, attraverso una collaborazione strutturata e stabile, ha lo scopo di creare un sistema ad alta specializzazione professionale e tecnologica, grazie alla collaborazione tra Scuola, ITS Academy, Enti di Formazione Professionale, Associazioni di categoria e Imprese.

Il contributo delle imprese nella definizione dei bisogni formativi favorisce la coerenza dei percorsi di istruzione degli Istituti Tecnici, i percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e le specializzazioni degli ITS Academy con le esigenze del sistema produttivo.

La finalità della Rete che vede come scuola capofila l'ISS Basile Caramia Gigante di Locorotondo-Alberobello, ha l'obiettivo di: - innalzare la qualità delle infrastrutture esistenti e completarla con le dotazioni aggiuntive, potenziando l'inserimento integrato con il contesto, ampliando l'offerta formativa, aprendo maggiormente gli spazi all'esterno, innovando le metodologie didattiche facendo evolvere le tecnologie a disposizione, con particolare attenzione all'autosufficienza energetica ed alla sostenibilità ambientale, - operare la puntuale ricognizione dei fabbisogni formativi delle imprese del settore, al fine di individuare nelle nuove figure professionali i profili rispondenti alle esigenze connesse al trasferimento tecnologico di processo e di prodotto; - collaborare attivamente nella progettazione e nella gestione dell'offerta formativa.

✓ **RETE di ambito per la FORMAZIONE – Ambito PUG 3**

La rete di ambito si propone di programmare e realizzare le attività di formazione del personale scolastico nel rispetto delle attività previste dalla Legge 107/2015 e delle relative note Ministeriali.

La rete denominata “Formazione Ambito BA3” ha come fine la costruzione della governance dell'Ambito BA3 attraverso:

- la definizione di modalità di coordinamento tra le Istituzioni Scolastiche dell'ambito BA3, finalizzate alla realizzazione ed alla gestione razionale del Piano Triennale di Formazione per i docenti di ambito;
- lo sviluppo di sistemi di interazione e collaborazione tra le scuole della rete di ambito ed eventualmente con altri soggetti istituzionali e con stakeholder (Enti, Associazioni o Agenzie, Università, ecc.) per la realizzazione delle attività formative condivise e in coerenza con le priorità emerse da ciascuna scuola e con il contesto territoriale;
- la configurazione e lo svolgimento di politiche e attività formative di specifico interesse territoriale comune.

✓ **Rete delle “Scuole che promuovono Salute - Puglia”**

La Rete che vede come scuola capofila l'I.I.S.S. “D. Romanazzi” di Bari ed è costituita da scuole che condividono e adottano il “Modello strategico per la promozione della salute nelle scuole, di cui all'Intesa tra USR per la PUGLIA e Regione Puglia per favorire iniziative e progetti di qualità atti a rendere sistematica l'attività di promozione dell'educazione alla salute nelle scuole attraverso un modello di governance interistituzionale. La Rete si pone le finalità di - promuovere la conoscenza del Modello di Scuole che Promuovono Salute e delle attività programmate all'interno del corpo docenti, presso le famiglie, presso i diversi soggetti della Comunità locale; - favorire il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica nella programmazione e realizzazione delle attività; - promuovere la cultura della salute nella scuola e nella comunità locale; - analizzare i bisogni della scuola sui temi di salute; - progettare e coordinare la realizzazione delle attività in relazione agli ambiti di intervento strategici e coerenti con criteri di Buona Pratica.

✓ ***Rete delle “Biblioteche Scolastiche della Regione Puglia”***

La Rete che vede come scuola capofila l'I.I.S.S. “Marco Polo” di Bari, ha come oggetto la collaborazione fra le istituzioni scolastiche aderenti con l'obiettivo di perseguire le seguenti finalità: - promuovere biblioteche innovative intese come luoghi piacevoli inclusivi ed accoglienti destinati alla socialità e al confronto, alla documentazione e alla produzione creativa, - valorizzare le biblioteche della Rete di Biblioteche Scolastiche della Puglia, favorendone l'integrazione nel Sistema regionale dei servizi bibliotecari aderenti al Servizio Bibliotecario Nazionale al fine di realizzare un sistema bibliotecario scolastico integrato, - favorire la formazione dei docenti impegnati nella promozione della lettura e nella gestione delle biblioteche; - collaborare alla progettazione e alla realizzazione di azioni ed eventi legati alla promozione e alla pratica della lettura dentro e fuori la scuola; - favorire occasioni di scambio e di crescita comune tra le scuole aderenti alla rete.

Gli istituti aderenti alla Rete di Biblioteche scolastiche della Puglia promuovono e sostengono la costituzione di biblioteche scolastiche, la cultura della lettura e l'accesso alle risorse informative e documentarie, cartacee e digitali, locali e remote, considerandoli strumenti che garantiscono parità di accesso all'istruzione e alla cultura, che favoriscono l'inclusività, che contrastano le povertà educative e culturali, l'abbandono e la dispersione scolastica che contribuiscono all'esercizio democratico della cittadinanza.

✓ ***Rete “Progetti Territoriali per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo”***

La Rete di scopo che vede come scuola capofila l'I.I.S.S. “G. Ferraris” di Molfetta, si propone di:

- creare una consapevolezza diffusa sulla presenza del bullismo all'interno delle istituzioni scolastiche e formative di ogni ordine e grado;
- accrescere le capacità di intervento, sia in ottica preventiva, sia di gestione degli episodi già verificatisi;
- approfondire la conoscenza delle tecnologie digitali, del funzionamento del web, delle dinamiche dei social network;
- fornire alle studentesse e agli studenti gli strumenti e le conoscenze per un corretto utilizzo dei mezzi di comunicazione;
- sperimentare modalità innovative ed efficaci per favorire il protagonismo degli studenti e responsabilizzarli nelle relazioni tra pari;
- coinvolgere diversi attori, con particolare attenzione ai genitori, ai soggetti sociali e alle realtà aggregative per garantire la promozione di azioni di prevenzione e contrasto anche in contesti diversi da quello strettamente scolastico;
- diffondere e replicare le iniziative su tutto il territorio provinciale di riferimento, valorizzando le buone prassi già sperimentate;
- creare stabili raccordi e collaborazioni fra i referenti scolastici per il Bullismo e Cyberbullismo.

✓ **ACCORDO SCUOLA-UNIVERSITÀ**

“PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) — MISSIONE 4 “Istruzione e ricerca” - COMPONENTE 1 “Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili

nido all'Università" INVESTIMENTO 1.6 "Orientamento attivo nella transizione scuola-università"

I corsi di orientamento promossi dall'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", e dal Politecnico di Bari realizzati nell'ambito del PNRR, Investimento 1.6 "Orientamento attivo nella transizione scuola-università", mirano a dare alle studentesse e agli studenti l'opportunità di:

- conoscere il contesto della formazione superiore e del suo valore in una società della conoscenza, informarsi sulle diverse proposte formative quali opportunità per la crescita personale e la realizzazione di società sostenibili e inclusive;
- fare esperienza di didattica disciplinare attiva, partecipativa e laboratoriale, orientata dalla metodologia di apprendimento del metodo scientifico;
- autovalutare, verificare e consolidare le proprie conoscenze per ridurre il divario tra quelle possedute e quelle richieste per il percorso di studio di interesse;
- consolidare competenze riflessive e trasversali per la costruzione del progetto di sviluppo formativo e professionale;
- conoscere i settori del lavoro, gli sbocchi occupazionali possibili nonché i lavori futuri sostenibili e inclusivi e il collegamento fra questi e le conoscenze e competenze acquisite.

Inoltre, i corsi di orientamento forniscono l'opportunità di conoscere le aree disciplinari relative alle materie scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM).

- ✓ **ACCORDO DI COLLABORAZIONE tra l'ITET "Tannoia", la Camera di Commercio industria, artigianato e agricoltura di Bari e l'Unione Italiana della Camera di Commercio industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) di Roma finalizzato alla realizzazione del "PROGETTO CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE"**

L'istituzione scolastica "Tannoia" ha aderito al percorso avanzato per le competenze di cittadinanza per lo sviluppo sostenibile coordinato a livello nazionale da Unioncamere, le Camere di Commercio svolgono funzioni di Orientamento al Lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e con lo Sviluppo Italia Lavoro attraverso in particolare:

la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazioni delle competenze acquisite in contesti non formali e informali nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;

il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con lo sviluppo Italia Lavoro;

il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'Università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo dei servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dall'Università.

- ✓ **CONVENZIONE tra l'ITET "TANNOIA" e l'Associazione Formazione di Noci (BA), Ente di formazione accreditato presso la Regione Puglia, per la realizzazione del Progetto pilota sulle competenze Crescere Green" promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del PNRR e del piano europeo REPowerEU.**

I percorsi formativi sono orientati a potenziare le competenze in ambito ambientale e della sostenibilità, in linea con gli obiettivi della transizione ecologica e con le priorità strategiche del PNRR.

✓ **ACCORDO tra l'ITET "TANNOIA" e l'Associazione Rondine "Cittadella della Pace"**

Da diversi anni l'ITET "Tannoia", nella sua offerta formativa, ha attivato le Sezioni Rondine, una sperimentazione volta a potenziare l'inclusione degli studenti, a prevenire la dispersione scolastica e il disagio giovanile, nonché a promuovere i valori e la cultura della pace.

L'Accordo di Rete "Sezione Rondine" è un protocollo sottoscritto dall'ITET "TANNOIA" e l'Associazione Rondine Cittadella della Pace, con sede legale in Arezzo (AR), volto alla diffusione del Metodo Rondine, attraverso la sperimentazione di un modello educativo innovativo centrato sulla trasformazione creativa dei conflitti, sulla relazione educativa e sulla formazione di cittadini globali consapevoli.

È prevista, pertanto, una formazione specifica rivolta docenti e al Tutor.

✓ **ACCORDO DI COLLABORAZIONE tra l'ITET "TANNOIA" e la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bari (denominata UNIONCAMERE): di Roma finalizzato alla realizzazione del "Progetto certificazione delle competenze imprenditive secondo il modello olivettiano".**

L'istituzione scolastica "Tannoia" ha aderito al percorso di certificazione delle competenze imprenditive secondo il modello olivettiano coordinato a livello nazionale da Unioncamere, le Camere di Commercio svolgono funzioni di Orientamento al Lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e con lo Sviluppo Italia Lavoro attraverso in particolare:

- la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazioni delle competenze acquisite in contesti non formali e informali nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.
- il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con lo sviluppo Italia Lavoro;
- il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'Università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo dei servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dall'Università.

✓ **Rete di Scuole "Officine Futuro"**

Centro Nazionale Orientamento e Rete di Scuole "Officine Futuro" di cui al Protocollo di intesa MIM,E3LIS,CONSEL e CEDEL (D.M.n.33 del 6 dicembre 2023)

La Rete di Scuole offre, all'interno del CNO, supporto alle scuole nella progettazione e realizzazione dei percorsi strutturati di orientamento e ri-orientamento per studentesse-studenti, al fine di sostenere ragazzi e adulti nella costruzione della propria identità e nella costruzione della propria traiettoria formativa e professionale.

*L'Istituto è sempre aperto a sottoscrivere ulteriori reti in coerenza con la **Mission** della scuola.*

4.5 AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE DEL PTOF

Monitoraggio e autovalutazione

Il monitoraggio accompagna per intero il corso della realizzazione del piano. Esso appare come il punto di partenza per verificare l'andamento dell'attività svolta, con lo scopo di comprendere appieno i processi attivati e valutarne, infine, i risultati.

✓ I soggetti

Il monitoraggio del Piano Triennale dell'Offerta Formativa è affidato al Gruppo di Lavoro di riferimento, il NIV cui spetta l'analisi approfondita di aspetti fondamentali come la qualità erogata e percepita dell'insegnamento, anche con riferimento alle relazioni umane, il clima d'istituto, l'assunzione della responsabilità delle azioni di miglioramento conseguenti a tali analisi, elementi che confluiscono nel Piano di Miglioramento.

Il Rapporto di Autovalutazione del nostro Istituto è stato elaborato nell'ambito delle azioni previste per la valutazione del sistema educativo di istruzione, come prima fase del procedimento, introdotto progressivamente nelle istituzioni scolastiche, secondo le scadenze previste dal DPR n.80 del 2013, Regolamento sul sistema di valutazione in materia di istruzione e formazione, indicante all'art.6 le fasi dell'intero sviluppo.

La valutazione, nell'accezione pregnante, è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e, come tale, è particolarmente indirizzata:

- alla riduzione della dispersione e dell'insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

Il Gruppo N.I.V. vuole essere lo strumento operativo di tali intenzionalità.

Il Gruppo agisce sulle azioni previste dalla tempistica di riferimento: inserimento dati, analisi degli stessi restituiti con benchmark in piattaforma, definizione del RAV, pubblicazione e eventuale revisione del RAV, approfondimento dei vari descrittori e relativa pubblicazione.

Riferimento necessario per la valutazione della qualità del RAV sono stati i seguenti criteri:

- focalizzazione, ovvero capacità di fornire un quadro essenziale e rilevante dell'Istituto;
- lettura critica, ovvero analisi delle punti di forza e punti di debolezza;
- riferimento ad evidenze, ovvero ai dati empiricamente osservabili e/o quantificabili;
- visione prospettica, ovvero capacità di orientare l'autovalutazione nella direzione del piano di miglioramento;
- coerenza interna, ovvero capacità di connettere ed integrare le diverse parti descrittive;
- contestualizzazione, ovvero attenzione allo specifico contesto in cui si situa l'Istituto scolastico.

Principio fondante il lavoro svolto e da attuarsi è l'idea stessa del processo di autovalutazione, quale momento diretto ad indirizzare l'intera comunità educante verso un sistema di collegialità diffuso e condiviso. Pertanto, essendo il Piano dell'offerta formativa il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale della scuola, è necessario fare ad esso riferimento per autovalutare le azioni messe in atto e l'efficacia del processo di insegnamento- apprendimento.

✓ **Le modalità**

La nostra scuola utilizza strumenti di tipo quanti-qualitativi (per es. questionari, focus group ecc.) utili per raccogliere dati da interpretare alla luce delle scelte effettuate e delle attività poste in essere per raggiungerle.

✓ **Gli indicatori**

Il N.I.V. procede alla definizione di indicatori utilizzando anche quelli del RAV al fine di curare la coerenza con quanto previsto dal PTOF, nel PdM e nel RAV.

Publicizzazione e Rendicontazione Sociale

Al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, l'istituzione scolastica assicura la piena trasparenza e pubblicità del presente documento mediante la pubblicazione nel portale unico di cui al comma 136 della L. 107/2015 e sul proprio sito web. L'Istituzione scolastica procederà inoltre alla rendicontazione sociale secondo le indicazioni degli uffici ministeriali sovraordinati.